LIBERA Piemonte
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

Facciamo un BILANCIO di quest'anno SOCIALE 2012-2013

Il bilancio dell'anno sociale è una sintesi, scritta a tante mani, una pennellata di quanto la rete di libera piemonte ha progettato, sognato, costruito.

Una rete che ringrazio, per l'impegno e le motivazioni

Seduta al tavolino di un bar (del nostro bar!), davanti a un foglio bianco, mi rendo conto di avere il "blocco dello scrittore".
Non perchè non ci sia tanto da raccontare e ricordare, ma perchè è difficile scegliere.
Seduta al tavolino mi rendo conto che è proprio attraverso questo locale che possiamo sottolineare alcune delle questioni che hanno contraddistinto l'attività 2012-2013, per quello che è stato e speriamo sarà.

Il Bar Italia è uno dei sequestri preventivi dell'operazione Minotauro, operazione che ha svelato il radicamento della 'ndrangheta in Provincia di Torino.
Luogo, secondo il lavoro della Procura, nevralgico per le attività delle cosche in Piemonte.
Operazione Minotauro seguita da Albachiara, Colpo di Coda e Esilio.
Ordinanze di custodia cautelare, sequestri, sentenze di condanna e di assoluzione, appelli, comuni commissariati, pagine e pagine scritte dalla magistratura e ben raccontate in alcuni dossier di Narcomafie.
Operazione Minotauro che, nell'ottobre 2012, diventa processo ordinario.
Processo nel quale Libera si costituisce parte civile e partecipa con assiduità alle udienze nell'aula bunker del Carcere Lo Russo-Cotugno di Torino.
E in quell'aula bunker incontriamo e ascoltiamo storie, storie che rappresentano la capacità di controllo del territorio della 'ndrangheta, storie di silenzi e omertà, storie di paure, storie di violenza, storie di collaboratori, di donne testimoni di giustizia, storie di omicidi e corpi da ritrovare, di gestioni di appalti e traffici di droga, di estorsioni, di racket, di pizzo, di "pescestocco".
Storie di bar, esercizi commerciali, officine meccaniche, nighclub

Storie di voti comprati
Storie di politici che non sapevano, non immaginavano, non pensavano
Storie del Piemonte.
Storie che sembra riguardino solo quell'aula bunker.
Storie che non vengono ancora raccontate
Le giornate trascorse in udienza, la lettura delle carte, il confronto ci ha aiutato a radicare alcune convinzioni

1) La disattenzione e la sottovalutazione nel nostro territorio sono ancora troppe e gravemente pericolose.
Usiamo un passaggio dell'ultima relazione della commissione parlamentare antimafia, presieduta dall'onorevole Pisano, per rappresentare il bisogno di aumentare gli strumenti e le attenzione nel contrasto alle mafie.
"Quello che e` emerso in modo esplicito ed inquietante, e che proprio per questo ha evidenziato l'importanza, la tempestivita` e l'utilita` della missione della Commissione, e` stata la sensibile divergenza tra quanto hanno riferito i magistrati, le Forze dell'ordine ed il Prefetto (vale a dire l'esito delle brillanti operazione «Minotauro» e «Maglio/Albachiara», che nel giugno 2011 hanno consentito l'arresto di circa quasi duecento affiliati alla 'ndrangheta ormai radicata e non solo infiltrata nel mondo economico imprenditoriale e politico piemontese nonche al sequestro di beni per un valore di circa 116 milioni di euro) e quanto riferito dai titolari delle categorie economiche, espressione diretta del mondo lavorativo, imprenditoriale e commerciale della regione, che invece sono apparsi in modo preoccupante non del tutto consapevoli dei rischi ai quali lo stesso tessuto socio economico e` esposto ed impreparati ad affrontare un nemico che e` alle porte. Efficacemente esplicative della suindicata sensibile divergenza di vedute, e per questo preoccupate ed esortative ad alzare il livello di guardia, sono state le parole conclusive del Presidente della Commissione dopo l'intervento dei rappresentanti delle categorie

economiche: «Sarei tentato, dopo avervi sentito, di tirare un sospiro di sollievo perche abbiamo ricevuto l'impressione di una condizione di serenita` che pero` non corrisponde alle risultanze delle indagini della Magistratura e delle Forze dell'ordine... non possiamo non rilevare un certo contrasto e pertanto sentiamo il dovere non tanto di lanciarvi inutili allarmi quanto piuttosto di dirvi che la penetrazione reale della criminalita` nel tessuto economico sociale di Torino, della sua Provincia e del Piemonte e` purtroppo piu` profonda ed aggressiva di quella che voi sembrate percepire... perche questa criminalita` non e` fatta di pastori e contadini ma e` fatta di oculati operatori del crimine che agiscono con risorse enormi dal punto di vista finanziario, ma anche con enormi capacita` tecniche, avvalendosi di consulenze professionali tra le piu` sofisticate e di una capacita` di manovra che spazia a livello internazionale ed intercontinentale. Consentiteci allora di ribadirvi la nostra preoccupazione e di esortarvi quantomeno ad intensificare l'azione di vigilanza e di prevenzione, perche puo` essere che il nemico non visto lo vediate un giorno o l'altro spuntare nel salotto di casa, senza sapere ne come ne il perche»."
Le organizzazioni criminali utilizzando la violenza e il denaro esercitano una forza che può essere arginata solo da un impegno politico, economico, culturale e informativo strutturato e deciso.
Parafrasando il presidente di Avviso Pubblico Andrea Campinotti "Se la politica e l'economia non si occupano e preoccupano delle mafie, le mafie occupano l'economia e la politica" La lotta alle mafie deve essere una priorità regionale e nazionale.

2) Le operazioni hanno evidenziato solo una parte della grande capacità di riciclare il denaro, di corrompere, di utilizzare le attività legali, fare affari, comprare voti.
C'è un area grigia, che come dice Don Luigi Ciotti citando Nando Dalla Chiesa, "è la vera forza delle mafie", che è stata colpita ma non ancora emersa in tutta la sua pervasività.
La percepisci nei silenzi e nelle dimenticanze di certi testimoni, nel valore e nella tipologia dei beni sequestrati, nel racconto dei collaboratori, nel riferimento a soggetti esterni, nei rapporti costruiti con certe forze dell'ordine, professionisti, imprenditori.
In quell'aula bunker ti rendi conto che c'è moltissimo delle organizzazioni, ma che manca ancora una parte di collante con la struttura legale.

3) Noi andiamo avanti. Anche quando incontriamo disattenzione, anche quando qualcuno pensa che esageriamo, anche quando in aula il clima è difficile. Noi andiamo avanti seguendo le udienze, raccontando, studiando, accompagnando i magistrati e le forze di polizia che si stanno spendendo con impegno e professionalità.

Il bar Italia Libera è un bene sequestrato riutilizzato socialmente.
I beni confiscati e riutilizzati socialmente sono un esempio concreto della vittoria sulle mafie. L'impegno e il lavoro sinergico permettono di restituire alla collettività ciò che le mafie hanno sottratto illegittimamente.
L'inaugurazione del bar Italia Libera è stato un esempio positivo di collaborazione tra Istituzioni, Tribunale, società civile e privato sociale.

Ma non sempre è così.
Capita che il lavoro di riutilizzo dei beni confiscati sia un percorso in salita, dovuto ai tempi burocratici troppo lunghi, ai ricorsi di presunti aventi diritto, alle ipoteche concesse dalle banche, alla distanza di alcune istituzioni, alla mancanza di strumenti di alcuni uffici tecnici, al clima di mal celata paura di certi territori, alla mancanza di fondi.

Noi andiamo avanti, partecipando ai tavoli e sollecitando le Istituzioni, realizzando campagne di raccolta fondi, sostenendo le associazioni e cooperative che scelgono di mettersi al servizio dei progetti di riutilizzo, spesso con tanto impegno e pochissime risorse economiche
Non posso non ringraziare, in particolare, chi da anni si sta impegnando per il progetto di Cascina Graziella e Cascina Saetta.

Il bar Italia Libera ha catalizzato l'impegno di tante persone.
La nostra rete si fonda sull'impegno volontario di tanti. Un impegno costante, silenzioso, spesso di vero cambiamento personale e dei contesti.
Ma come in tutte le realtà di impegno si sente, a volte, la fatica.
La fatica e la crisi sono naturali, ma devono essere stimolo alla verifica e al rilancio.
Non possiamo permetterci che le nostre realtà si sfaldino o si indeboliscano.
La battaglia non è ancora vinta, la memoria delle oltre 800 vittime innocenti delle mafie, alle quali dedichiamo il nostro impegno, non ancora onorata.

Il bar Italia Libera è un'attività economica.
Su oltre 1500 attività economiche confiscate sole 37 sono sopravvissute.
E' una sfida, in questa situazione economica, buttarsi in un'imprese commerciale e gestirla nella legalità.
Ma questa è la sfida del nostro tempo.
Il lavoro, la tutela dei diritti, la lotta alla corruzione, all'evasione fiscale, all'economia sommersa. Tutte politiche che devono essere una priorità nazionale.
Noi ci proveremo, nel nostro piccolo.

Il bar Italia Libera si trova dietro via Bruno Caccia.
Ho scoperto per caso che una via periferica tra Torino e Grugliasco fosse via Bruno Caccia, l'ho scoperto la prima volta che sono andata a vedere il bar Italia.
Il 26 giugno 2013 saranno 30 anni dalla morte di Bruno Caccia.
Una morte che chiede ancora verità e giustizia, come scritto in un comunicato stampa dai tre figli.
Una morte che porta con se alcuni lati oscuri, una morte che non sembra solo di mafia.
Una morte dimenticata dalla sua città.
Una morte non valutata nella sua gravità. La 'ndrangheta, che difficilmente uccide fuori dalle sue lotte interne, decide nel 1983 di sparare ad un magistrato, l'unico ucciso fuori dalle regioni del sud Italia. Tra i pochissimi uccisi dalla 'ndrangheta.
Perchè nel 1983 la 'ndrangheta uccide un magistrato a Torino?
Quali interessi importanti, legami, affari già aveva da tutelare e difendere?
Quanto la sottovalutazione di quanto accaduto quella domenica di giugno 1983 ha permesso il radicamento attuale?
Bruno Caccia la ricordiamo e ricorderemo. Lo ricordiamo dal 2007 nella Cascina di San Sebastiano da Po. Lo ricorderemo il 26 giugno a Torino, attraverso un documentario e un libro che abbiamo realizzato e valuto per raccontare, comprendere, chiedere la verità.

A BRUNO CACCIA DEDICHIAMO L'IMPEGNO DI QUESTO E DEL PROSSIMO ANNO SOCIALE AL SUO SENSO DEL DOVERE E DEL RIGORE, AD UN UOMO CON IL QUALE "NON SI POTEVA PARLARE"

Maria Josè Fava
Referente Regionale Libera Piemonte
Torino, 13 maggio 2013

LIBERA QUEST'ANNO COMPIE 18 ANNI.

18 anni di memoria e di impegno, di crescita collettiva, di unione di singoli, sigle, scuole, università.
18 anni di vicinanza ai familiari delle vittime e alle vittime, ai testimoni di giustizia, a chi quotidianamente facendo il proprio mestiere si oppone alle mafie e alle logiche mafiose, che si annidano in tutte le professioni e ad ogni latitudine.
18 anni è un'età importante, in cui i ragazzi diventando maggiorenni affrontano le nuove sfide che la vita propone loro.
In primis, il diritto di voto. Il diventare pienamente cittadini della Repubblica, esprimendo le proprie idee politiche affinché vengano rappresentate in Parlamento. Libera su questo è stata un "enfant prodige": fin dalla sua nascita infatti ha portato avanti proposte che potessero diventare realtà, grazie all'interlocuzione permanente con le Istituzioni.
A cominciare dalla legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, proposta con la raccolta di un milione di firme.
E in questi 18 anni sono state molte le istanze portate avanti, per poter rispondere con efficacia all'emergere di nuove forme di investimenti criminali nel nostro Paese.
Oggi più che mai è chiaro che per sconfiggere le mafie è necessario un maggior investimento in termini di innovazione, per dare la possibilità ai giovani di trovare la propria dimensione e non cedere ai miraggi di guadagni facili e illegali.

In questi mesi l'Italia ha guadagnato un triste record: il tasso di disoccupazione giovanile lambisce il 40%. Pensare che ci siano 4 giovani su 10 che non trovano spazio, non può che spingerci a reagire e a fare ciò che è in nostro possesso per migliorare la situazione.
Libera è un'associazione in cui tanti giovani trovano il loro modo di essere attivi, attraverso i presidi territoriali e i coordinamenti, attraverso i campi estivi, le cooperative, i corsi universitari, i laboratori scolastici. E poi attraverso tanti linguaggi diversi, come la musica, i film, l'arte in tutte le sue forme, le sperimentazioni digitali.

Una rete in cui esiste un forte patto generazionale, una solida alleanza tra coloro che hanno esperienza e coloro che vogliono fare esperienza, senza che si crei un rapporto gerarchico.
Una rete in cui chi vuole essere protagonista trova spazio e agibilità.
E' per questo che negli ultimi anni é aumentata esponenzialmente la presenza di giovani che vedono in noi ciò che probabilmente non trovano più in altri luoghi: spazi di formazione, di libertà di espressione, di attivismo, di proposta politica e, soprattutto, di cambiamento.
Molti di loro non erano neanche nati quando la rete è stata pensata, quando ci sono state le prime riunioni che ponevano al centro la necessità dello "stare insieme" per non creare l'ennesima associazione accanto alle altre.
Tutti questi giovani però hanno dentro lo spirito originario di Libera e ne vivono a pieno le attività, essendo protagonisti accanto ai più adulti. In una logica intergenerazionale che ci pone corresponsabili verso il nostro Paese: perché l'Italia ha bisogno di cambiamento oggi e solo se c'è un forte legame tra gli adulti e i giovani, che insieme rappresentano il presente, questo cambiamento può essere generato.

PIEMONTE Osservatorio

SOS Giustizia

Lo sportello SOS Giustizia – servizio di ascolto e accompagnamento per le vittime della criminalità organizzata - nasce nel marzo 2011 con l'intento di supportare, in modo riservato e anonimo, le vittime di usura e di racket, i testimoni di giustizia e i famigliari delle vittime delle mafie, nel difficile percorso di denuncia e nell'accesso ai benefici previsti dalla Legge.
L'offerta di accompagnamento dello Sportello, durante il primo anno e mezzo, si è concretizzata nel supporto relazionale alle vittime, nella consulenza legale grazie all'aiuto dell'Avv. Valentina Sandroni, referente provinciale di Libera Cuneo e nel supporto psicologico, grazie alla disponibilità del Gruppo Abele Onlus. Lo Sportello, ha svolto principalmente, una funzione di orientamento, indirizzando le persone che ci hanno contattato, agli organi istituzionali e alle realtà associative presenti sul nostro territorio.
Con competenza estesa oltre i confini del Piemonte, in Liguria, in Valle d'Aosta e in Lombardia, grazie al contatto con i coordinamenti provinciali di Libera nelle varie regioni, in questi mesi si è riusciti ad adempiere alla funzione di orientamento anche quando le richieste pervenivano da soggetti residenti in regioni diverse dalla nostra.
Le recenti collaborazioni, strette negli ultimi mesi del 2012 con la Fondazione Anti – usura "Interesse Uomo" Onlus e con il Programma Salvagente, ci permettono di essere più capillari ed efficienti nel fornire sostegno sul territorio.
Attraverso Fondazione Anti-usura "Interesse Uomo" Onlus, fondata nel 2002 a Potenza da Don Marcello Cozzi, gli Sportelli SOS Giustizia sono diventati punto di riferimento e centri di ascolto per quanti si trovino in situazioni di disagio economico e di sovra indebitamento.
In prima istanza, si offre consulenza economica e legale. Inoltre, grazie al Fondo di prevenzione, finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in base all'art. 15 L. 108/96, si facilita l'accesso al credito bancario attraverso prestazioni di garanzia a privati e a famiglie.
Salvagente – programma di supporto e protezione non violenta delle persone a rischio – nasce a Torino quando un gruppo di volontari decide di sostenere Pino Masciari, imprenditore edile calabrese sottoposto a programma speciale di protezione nel 1997, a causa del rischio che correva in seguito alle sue coraggiose denunce contro la 'ndrangheta.
Dal 2009, Salvagente ha posto al centro della sua azione il sostegno ai difensori dei diritti umani, compresi i testimoni di giustizia che, in ragione delle proprie scelte etiche, sono spesso vittime di violenza politica.
Un percorso durato 4 anni, ha portato la squadra di Salvagente a vincere, sotto il cappello di Libera, un bando pubblicato dalla Direzione generale di giustizia presso la Commissione Europea.
Questo bando ha permesso a Salvagente di usufruire di strumenti e risorse per ampliare, in sostegno agli sportelli SOS Giustizia, l'accompagnamento ai testimoni, offrendo principalmente tre possibilità di aiuto:
- assistenza psico-sociale
- scorta non violenta
- accompagnamento mediatico

Il lavoro di Salvagente si intreccia e combacia perfettamente con l'intento che muove l'azione degli sportelli SOS Giustizia, permettendoci di offrire un servizio più adeguato alle esigenze dei testimoni.
Durante quest'anno sociale, si è svolta l'attività di osservatorio sull'usura e sul racket, strettamente collegata a quella dello Sportello, attraverso l'elaborazione di circa 8 articoli di approfondimento pubblicati, a cadenza mensile, sul sito http://sosgiustizia.liberapiemonte.it/, insieme ad una rassegna stampa settimanale. Abbiamo incontrato diverse realtà della rete di Libera, per sensibilizzare e formare sui temi trattati dallo Sportello (nello specifico, il coordinamento della Valle Camonica, l'associazione Unilibera, il presidio "Totò Speranza" di Casale Monferrato, il presidio "Sorelle Nencioni" di Rivalta, il coordinamento territoriale di Ivrea). Si è prestato ascolto a più di 40 persone, svolgendo circa 10 trasferte tra il Piemonte e la Liguria. Inoltre, sono stati organizzati a livello nazionale, 6 momenti di formazione per ampliare e consolidare le competenze degli sportelli.

Lo sportello SOS Giustizia risponde al numero 011 7576563, nelle giornate di martedi, mercoledi e giovedi. Mail: sportellotorino@libera.it

Appalti

La sezione appalti pubblici dell'osservatorio si è concretizzata nell'ottobre ottobre 2012 all'interno del sito web di Libera Piemonte con la funzione di formazione (per comprendere il difficile mondo degli appalti pubblici e i meccanismi con cui il legislatore ha pensato di limitare le infiltrazioni mafiose) e di informazione (da attuarsi attraverso la condivisione delle notizie pubblicate dai principali organi di stampa nonché attraverso il confronto con le diverse attività in merito al contrasto alla criminalità organizzata svolte dai principali soggetti pubblici).
All'interno di tale sezione si è provveduto a formare l'ABC degli appalti con le definizioni generali sui soggetti che intervengono a vario titolo nel ciclo dell'appalto nonché tutte le informazioni che riteniamo possano essere utili per una migliore e semplice comprensione della materia, una parte dedicata alla Normativa sugli appalti pubblici e alla Normativa antimafia in materia di appalti, una dedicata alla Giurisprudenza, anch'essa suddivisa per Appalti pubblici e applicazione della Normativa Antimafia e una dedicata alle Esperienze di antimafia e le buoni prassi amministrative che alcune realtà pubbliche virtuose hanno messo in atto per tentare di superare e colmare le lacune normative e rafforzare la lotta all'infiltrazione mafiosa.
Ad oggi ci si è concentrati principalmente sulla funzione di formazione attraverso la redazione di articoli sulla fase pubblicistica delle procedure di gara negli appalti pubblici, aventi ad oggetto i seguenti argomenti:
- l'appalto pubblico, le sue fasi e i soggetti che vi operano;
- le procedure di affidamento;
- i criteri di aggiudicazione;
- le certificazioni antimafia;
- aggiudicazione e stipula del contratto;
- tracciabilità dei flussi finanziari;
- il ruolo del responsabile del procedimento.

Corruzione

L'osservatorio sulla corruzione è attualmente gestito dal presidio Antonino Cassarà di Libera Piemonte, i cui membri, tutti volontari, si dedicano all'approfondimento del tema ed a turno alla stesura dell'articolo assegnato.
Bisettimanalmente si redige una rassegna stampa inerente ai fatti di corruzione che viene caricata sul sito dell'osservatorio corruzione (corruzione.liberapiemonte.it) che attualmente coincide con quello del presidio.
L'obiettivo come sempre resta quello dell'autoformazione e della sensibilizzazione sul fenomeno corruttivo, per queste ragioni è stato organizzato un incontro aperto alla cittadinanza con esperti sul tema (il Dr. Davigo e il professor Vannucci) e si è tenuto un banchetto informativo nell'ambito dello spettacolo "Toghe rosso sangue" al Teatro Piccolo Regio di Torino rivolto agli insegnanti.
Sempre nell'ottica del coinvolgimento della società civile ci si dedica al progetto del cineforum, strumento meno consueto, ma che si ritiene utile al fine non solo di suscitare l'interesse delle persone, ma anche di provare a spiegar loro le diverse forme che questo fenomeno può assumere.
Un altro fronte di impegno è quello della documentazione in merito alle inchieste giudiziarie che hanno avuto come scenario Torino e il Piemonte e per una di esse si è scelto di seguire le udienze pubbliche del processo, con lo scopo di comprendere meglio quanto accaduto.
Tutte le azioni dell'osservatorio si prefiggono come obiettivo quello della creazione di una cultura sociale contro la corruzione, per questo appariva

inevitabile stringere una collaborazione con i referenti della campagna "Riparte il futuro".

Beni confiscati

La legge n. 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie prevede l'assegnazione dei patrimoni e delle ricchezze di provenienza illecita a quei soggetti – associazioni, cooperative, Comuni, Province e Regioni – in grado di restituirli alla cittadinanza, tramite servizi, attività di promozione sociale e lavoro.
Da circa 5 anni il nostro osservatorio sui beni confiscati si occupa di monitorare come questa legge viene applicata sul nostro territorio, cercando di capire i problemi che possono incontrare tali beni nell'iter che li porta al loro riutilizzo. Tutto questo lavoro è raccolto nel Geoblog dei beni confiscati, sul sito www.liberapiemonte.it/geobeni, dove sono raccolte tutte le informazioni riguardanti i beni immobili confiscati presenti sul territorio piemontese, dal motivo del sequestro e della seguente confisca al progetto di riutilizzo sociale.
Ma il territorio piemontese vede, trai beni confiscati, non solo gli immobili, ma anche le aziende. Al 7 gennaio 2013, il Piemonte può "vantare" di 13 aziende confiscate e la loro mappatura è quello che vede impegnato in questo momento il nostro osservatorio, con l'obiettivo di riuscire a individuare il ruolo di tali aziende nel territorio e di raccogliere tali dati nel nostro Geoblog.
Il continuo aggiornamento sulla situazione dei beni della nostra regione ci apre gli occhi su quanto la criminalità organizzata sia presente in Piemonte, rispetto all'anno passato il numero dei beni confiscati è aumentato di ben 36, al 7 gennaio, risultano infatti 181 i beni confiscati, 168 immobili e 13 aziende.
Mensilmente cerchiamo di scrivere un articolo sul tema dei beni confiscati in Piemonte, con l'aiuto di una rassegna stampa settimanale.

Gioco d'azzardo

Puoi leggere tutto il lavoro svolto quest'anno sul dossier che puoi scaricare su questo link:

http://azzardo.liberapiemonte.it/files/2011/09/giocoazzardo2-11.pdf"

Osservatorio Provinciale Novara

L'Osservatorio provinciale sulle mafie di Libera Novara nasce all'inizio del 2011 e vede la collaborazione di più istituzioni, enti, associazioni e realtà del territorio. In particolare riceve contributi da: Fondazione BPN, Fondazione Cariplo, Provincia di Novara, Comune di Novara, Legambiente Novara e l'associazione Liberazione e Speranza con il supporto del CSV di Novara.

L'obiettivo generale per cui nasce è quello di osservare i fenomeni riconducibili alle mafie presenti sul nostro territorio, superando il livello della cronaca e la frammentazione dei singoli episodi, per mettere in evidenza le dinamiche, gli aspetti culturali, sociali ed economici che sono alla base di quanto osservato, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e contribuire così alla costruzione di una comunità alternativa alle mafie.
Le attività:
- Raccolta e analisi di dati anche attraverso le interviste ad esperti.
- Studio di relazioni/documenti/sentenze cercando di continuare ad approfondire e aggiornare il lavoro iniziato con la pubblicazione del libro "Mafie al Nord. Il radicamento visto da Novara"
- Rassegna stampa che raccoglie centinaia di articoli ogni mese, pubblicata online.
- Seguiamo e raccontiamo di alcuni processi giudiziari che riguardano la nostra Provincia.
- La realizzazione di una newsletter tematica di approfondimento dal titolo "Parole Strabiche".
- Organizzazione di momenti di formazione. In particolare un convengo sul gioco d'azzardo aperto alle scuole dal titolo "Il gioco non vale la candela", e 2 seminari di studio, uno dedicato ai giornalisti sul tema dell'informazione dal titolo "Giornalisti Giornalisti" e l'altro dedicato alle PA dal titolo "Nocchieri senza bussola. Lo studio dei fenomeni mafiosi al servizio della buona politica ".
- Collaborazione con Legambiente sul tema delle cave e rifiuti, approfondito nel numero di marzo di Parole Strabiche; stiamo anche lavorando per proporre una riforma normativa regionale sulla materia.
- Collaborazione con l'associazione "Liberazione e Speranza" per lo studio del fenomeno della tratta di esseri umani nella provincia di Novara in particolare sulla prostituzione indoor.
- Incontri con la cittadinanza attraverso la presentazioni di libri.
- 43 percorsi di educazione alla legalità democratica nelle scuole, sia istituti superiori che scuole medie per un totale di circa 600 ragazzi incontrati e 106 ore di laboratorio.

Il gruppo di lavoro è formata da otto persone che si ritrovano costantemente e portano avanti le attività di studio più una decina di persone che ruotano intorno e che svolgono attività di sostegno in particolare nella realizzazione della rassegna stampa e nell'animazione dei percorsi educativi nelle scuole.

Propositi per l'anno prossimo:
- Fare il punto sulle inchieste Infinito e Minotauro e quanto è emerso.
- Sviluppare la questione educativa attraverso la realizzazione di momenti formativi per insegnanti e operatori dell'extra-scuola.
- Messa insieme dei risultati ottenuti dalla ricerca con l'associazione Liberazione e Speranza sul fenomeno della prostituzione indoor.

Riferimenti:
Sito: http//:osservatorionovara.liberapiemonte.it
Libro: "Mafie al Nord. Il radicamento visto da Novara"

Numeri

1 Costituzione di parte civile nel processo Minotauro

1 Coordinatrice nazionale!

9 Presidi nati nell'anno sociale

225 g Scatole di Paste di Meliga "Graziella"

250 Enti aderenti

80 Persone incontrate nello sportello SOS giustizia

120 Banchetti

1.050 Soci singoli

10.500 Visitatori del sito al mese

51 Presidi

30.000 Ragazzi incontrati

35.000 € Raccolti dai soci Novacoop per Cascina Graziella

30.000 € Donazioni private per Bar Italia Libera

215.000 Pagine del sito visitate al mese

PRESIDIO AL

la rete dei presidi della Provincia di Torino

PRESIDIO ANTONINO CASSARÀ (Torino)

Il presidio si compone attualmente di sei persone che prestano la propria attività a titolo di volontariato e che si riuniscono due volte al mese circa per due ore; utilizzando molto più spesso il canale informatico per le comunicazioni. Ogni membro dedica poi autonomamente circa due pomeriggi al mese per l'approfondimento del tema e per la stesura dell'articolo assegnato, oltre alle ore dedicate per la presenza alle attività di presidio, di Libera e alla redazione della rassegna e alla gestione della comunicazione. Stimiamo circa 80 ore mensili di lavoro volontario globale dei membri. Tra le attività svolte quest'anno vi sono state: l'incontro pubblico organizzato con il prof. Vannucci e il Dr. Davigo dal titolo "Corruzione tra mani pulite e mani impunite...e domani?"; una proiezione del cineforum "Corruzione, questa sconosciuta", la presenza ad alcune udienze del processo Minotauro e la partecipazione ai lavori di pulizia e all'inaugurazione del bene "Bar Italia Libera". Prosegue inoltre il nostro lavoro di aggiornamento del blog (corruzione.liberapiemonte.it) ove carichiamo la rassegna stampa bisettimanale sul fenomeno e le news ad esso inerenti. Ogni tre settimane pubblichiamo un articolo sulla tematica della corruzione nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio di Libera Piemonte. Durante l'anno sociale in corso abbiamo stretto anche la collaborazione con i referenti della campagna di "riparte il futuro", sul cui blog sono stati pubblicati alcuni nostri articoli. L'esperienza più significativa di quest'anno sociale è stata quella inerente alla proiezione del cineforum sul tema della corruzione, strumento meno tradizionale che però ci ha permesso di coinvolgere un discreto pubblico. A seguito della visione del film è nato infatti un dibattito riportato al fenomeno dei giorni nostri e alla percezione dello stesso del presidio. Certamente vi è la volontà di vivere maggiormente il territorio e di acquisire una maggiore consapevolezza delle dimensioni e delle caratteristiche del fenomeno per poter sensibilizzare adeguatamente la società civile.

PRESIDIO VITO SCAFIDI (Torino)

Il presidio è formato da un gruppo omogeneo di 13 ragazzi sotto i 20 anni, universitari e liceali. Il lavoro ha impegnato circa 6 ore al mese per le riunioni ordinarie di presidio a cui si aggiungono quelle occasionali dei coordinamenti regionali, di Libera Sport e del presidio al quadrato.
Il presidio ha lavorato principalmente su due fronti: da un lato collaborando con altri presidi della rete per sviluppare il settore di Libera Sport Piemonte; dall'altro dedicandosi all'autoformazione in occasione del 21 Marzo e monitorando l'andamento delle udienze del processo Minotauro grazie anche ad un incontro di approfondimento in collaborazione con il presidio di Chivasso. Il presidio ha partecipato al 21 Marzo a Firenze e sul territorio, al raduno dei giovani di Libera Piemonte e come di consueto alla commemorazione di Vito Scafidi a Rivoli. Inoltre ha mantenuto i contatti con il liceo di provenienza (C. Cavour, Torino) affiancando Andrea Zummo nei laboratori delle classi, e proponendone altri per conto proprio (per un totale di circa 30 ragazzi). La priorità in quest'anno è stata Libera Sport, settore innovativo per la rete regionale, interessante da studiare in tutti i suoi aspetti (doping, rispetto delle regole, partite truccate, scommesse clandestine...) e che ha coinvolto l'intero presidio fin dai primi mesi di lavoro. L'anno prossimo il presidio continuerà sicuramente a collaborare per dare una struttura solida a Libera Sport, in modo da sensibilizzare sempre più la cittadinanza attraverso modalità e argomenti non ancora sperimentati.

PRESIDIO HARRY LOMAN (Torino)

Lavora con modalità di coordinamento artistico realizzando, attraverso il teatro e la musica, spettacoli teatrali al servizio della rete di Libera e del territorio. Nel 2007 ha scritto, realizzato e portato in giro per l'Italia, nelle scuole e in teatri lo spettacolo "Speranze: un grido di lotta a 30 anni dall'omicidio di Peppino Impastato". Nell'estate del 2011, alla luce dei fatti emersi dall'operazione "Minotauro" in Piemonte, ha incominciato a riflettere alla realizzazione di un nuovo spettacolo teatrale che affrontasse il tema delle mafie più nello specifico 'ndrangheta al nord; uno strumento utile a noi e al territorio per mantenere viva l'attenzione sul tema! Così il 14 gennaio 2012 è nato "Un vento di potere", scritto da Davide Romanelli, Enzo Cascini, Elisa Ferrero, regia di Gabriele Ciavarra, fonica e luci di Federico Losi; attori e musicisti: Anna Cascini, Ivan Ieri, Francesca Giuffrida, Nadia Bertuglia, Davide Romanelli.

10 repliche dello spettacolo "Un vento di Potere" nell'ultimo anno sociale

QUADRATO

PRESIDIO LIBERA "RITA ATRIA" (Pinerolo)

Il presidio dedicato a "Rita Atria" è operante, dal novembre 2011, sul territorio Pinerolese. In un territorio quale Pinerolo, apparentemente libero da fenomeni e presenze "mafiose" la difficoltà maggiore consiste nella sensibilizzazione della cosiddetta "società civile" verso comportamenti e situazioni che potrebbero rendere più facile la penetrazione o l'esistenza di fenomeni a carattere mafioso. Sempre più spesso, si rivelano comportamenti "mafiosi" assunti a "modus operandi" da parte di soggetti o gruppi che -nel senso stretto del termine- mafiosi non sono. L'attività viene svolta attraverso la partecipazione attiva di 8 membri. L'attività del presidio impegna per circa 30 ore mensili.
Altro percorso molto significativo di quest'anno sono stati sicuramente gli incontri tenuti nelle scuole pinerolesi, sulla base di un progetto presentato all'inizio dell'anno scolastico. Con le classi del Liceo "M. Curie" e delle scuole medie. Il nostro motto è voler essere "sentinelle del territorio". Pertanto la nostra azione sarà indirizzata anche a sviluppare una rete di collaborazioni con altri soggetti che ci consenta di agire, insieme. Inoltre, ci impegniamo a strutturare un impegno concreto verso i problemi che la crisi socio–economica sta provocando.

- 4 incontri pubblici -15 classi incontrate - 3 banchetti - 1 cena della legalità

PRESIDIO RITA ATRIA (Chieri)

Il presidio "Rita Atria" di Chieri ha subito un sostanziale rinnovamento in termini di partecipanti quest'anno. E' parte attiva nell'organizzazione degli eventi della scuola politica "Quale unità d'Italia". L'attività di quest'anno ha visto una proliferazione dei laboratori nelle scuole che ha stimolato un interessamento massiccio della scuola media "O.Levi", e dell'istituto superiore "B.Vittone", oltre che al liceo "A.Monti". Il presidio ha partecipato ad alcune udienze del processo Minotauro. Il presidio ha inoltre promosso l'adesione alla "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie"a Firenze e ha organizzato un momento commemorativo a Chieri.

12 elementi attivi nel presidio.
4 appuntamenti della scuola di politica "Quale unità d'Italia" con una partecipazione di circa 700 presenze.
10 classi coinvolte il percorsi educativi per la scuola "B.Vittone" comprendente l'istituto agrario "Bonafus" con circa 250 studenti coinvolti, 60 ore complessive e un uscita a Cascina Caccia.
10 classi della scuola media "O.Levi" coinvolte, per circa 20 ore e un progetto che proseguirà la prossima stagione
1 conferenza con circa 250 persone al liceo "A.Monti" con la partecipazione di Nando Dalla Chiesa.

PRESIDIO F.LLI PIOL (Rivoli)

Il presidio si è costituito ufficialmente il 16 luglio 2006 a Boves ed è dedicato ai Fratelli Piol (quattro fratelli rivolesi martiri, insieme al loro padre, della resistenza).
Il nucleo stabile che compone l'equipe del presidio è di 8 persone (volontari), con due referenti. L'impegno settimanale richiesto ad ogni persona è di due ore circa per le riunioni (organizzative o di formazione) più le ore dedicate alle attività che si organizzano sul territorio (dibattiti, laboratori, ecc...).
Facendo una stima complessiva, possiamo indicare un impegno annuale di circa 130 ore a persona. A volte il presidio collabora con altre associazioni presenti sul territorio di Rivoli (Assopace, Anpi, ecc...).
In quest'anno abbiamo cercato di portare la nostra esperienza nelle scuole, per sensibilizzare di più i ragazzi e cercare di coinvolgerli nelle nostre attività, continuando comunque a fare formazione all'interno del presidio. L'esperienza più significativa dell'anno sociale per il nostro presidio è stato il laboratorio tenutosi alla Scuola Media G. Matteotti di Rosta, nel quale ci siamo confrontati con sei classi (due prime, due seconde, due terze) sui temi Mafie al Nord, vittime di Mafia e influenza delle Mafie all'estero.
In futuro ci piacerebbe continuare a collaborare con le scuole del territorio, per cercare di coinvolgerle sempre di più, e cercare anche un modo per far sentire di più la nostra presenza sul nostro territorio.

2 ore in una classe dell' itis Giuio Natta di Rivoli
1 incontro con ragazzi del triennio dell'itis Giuio Natta di Rivoli con Pino Masciari
1incontro con gruppo di animatori dell'istituto San Giuseppe di Rivoli
e successiva visita a Cascina Caccia
1 banchetto a Pianezza
3 laboratori da due ore con sei classi della Scuola Media G. Matteotti di Rosta

PRESIDIO AL

la rete dei presidi della Provincia di Torino

PRESIDIO CATERINA E NADIA NENCIONI (Rivalta di Torino)

Il presidio agisce sul territorio di Rivalta. E' un gruppo abbastanza numeroso e molto eterogeneo. Oltre agli incontri di presidio, alcuni elementi, i più giovani, seguono maggiormente l'evoluzione della piattaforma L8 (creata in occasione delle amministrative del 2012).
Il momento più significativo è stato sicuramente durante il 16 marzo a Firenze: un momento di riflessione e di lettura in Via dei Georgofili. Lì, l'attentato che ha causato la morte di Nadia e Caterina e questo ci ha portati ad un forte coinvolgimento emotivo. Forte l'esperienza di poter raccontare la loro storia su quella strada e tra quelle mura. Altrettanto stimolante lo spettacolo nelle scuole (scritto e "recitato" da noi), che coinvolge i ragazzi e li invita a vivere con più consapevolezza la giornata del 21 marzo. L'impegno forte è anche durante eventi territoriali (feste, fiere e incontri pubblici) e la collaborazione con realtà vicine. La formazione è stata incentrata su: appalti, processo Minotauro e mafia nella quotidianità (tutto iniziato con un weekend di ottobre in Cascina Caccia).In futuro il presidio si auspica di poter vivere più intensamente l'anno e di agire il più possibile sul territorio.

- 3 incontri pubblici
- 2 spettacoli nelle scuole
- 2 pullman per Firenze con solo Rivaltesi
- 5 banchetti
- 1 weekend di formazione
- 280 i ragazzi/bambini incontrati il 21 marzo
- 1 giornata della memoria e dell'impegno con le scuole elementari

PRESIDIO RENATA FONTE (Torino)

Il presidio Renata Fonte quest'anno ha impegnato le sue energie su diversi fronti: Letizia con nuovo impegno nella segreteria regionale, Luna nel il presidio di Leinì, la sua città, Francesca alle prese con la nuova esperienza di animatrice nelle scuole superiori con i laboratori di Libera, Ivan con il suo impegno artistico nell'associazione Orme, aderente a Libera.
Insomma, le cose da fare sono sempre tante e il Presidio quest'anno ha rischiato di perdere le sue tracce per strada. Ma la voglia di andare avanti insieme, dopo sei anni di attività, c'è! Il prossimo anno porterà sicuramente un vento fresco per il presidio Renata Fonte e nuovi progetti di impegno collettivo.

PRESIDIO LIBERO GRASSI (Santena-Villastellone)

Il Presidio, composto da 12 volontari, e attivo sul territorio di Santena e Villastellone, è stato molto attivo sul territorio durante tutto l'anno sociale. Come l'anno scorso l'evento più significativo è stata la fiaccolata, 6km di camminata con piu di 300 persone che ascoltavano leggere i nomi delle vittime di mafia e che ricordavano con noi. Le candele ai balconi e gli applausi al nostro passaggio, da pelle d'oca!! Il presidio ha scelto come priorità dell'anno il tema del gioco d'azzardo, un tema presente sul nostro territorio e fortemente sentito dalla cittadinanza, abbiamo notato che il messaggio è più incisivo se a trattare il problema sono coloro che hanno avuto un'esperienza diretta. L'obiettivo per il futuro è quello di Rinnovare il nostro impegno nella causa e rafforzare la nostra presenza sul territorio, specialmente nelle fasce di età più giovani, attraverso un più ampio coinvolgimento di istituti scolastici e centri culturali e sociali.

- 5 incontri pubblici
- 1 cena della legalità
- 4 banchetti
- 7 scuole 25 classi
- 1 fiaccolata 21marzo
- 1 mostra fotografica
- 1 torneo calcetto "eroi per sempre"
- 1 cineforum all'aperto

QUADRATO

PRESIDIO "PEPPINO IMPASTATO" di Torino sud

Il presidio, composto da 8 volontari per un monte ore medio mensile di 80 ore, agisce sui territori di Nichelino e di Moncalieri. Si riunisce con cadenza bisettimanale un po' dove capita (siamo "zingari"!). I referenti sono Janet e Valentina. Solitamente ci si divide in commissioni che si occupano di un'attività specifica, in base al tempo a disposizione e agli interessi dei singoli. Si cerca di collaborare e fare rete con le realtà istituzionali locali e con le associazioni del territorio sensibili a determinate tematiche come Sonika Web Radio (Moncalieri), Arte Musica e La Libreria Il Cammello (Nichelino). L'azione è divisa in commisioni: scuola (incontri con le scuole del territorio, organizzazione e partecipazione al progetto "2° festival della scrittura di legalità"), territorio (monitoraggio Consigli Comunali, incontro con le Istituzioni, collaborazione con associazioni locali). Per il futuro ci piacerebbe continuare a lavorare per far nascere un presidio di giovani ragazzi dei nostri territori per continuare il cammino già intrapreso nel corso di quest'anno e "riappropriarci" del nostro ruolo sul territorio e nel confronto politico cittadino. Riguardo l'operazione Minotauro, riteniamo di dover continuare ad informarci ed informare la cittadinanza su ciò che sta accadendo sui nostri territori per non far spegnere i riflettori su questa importante vicenda che coinvolge l'intero Piemonte.

- 5 giorni a Casina Arzilla (luglio 2012) con 26 ragazzi - 3 banchetti - 1 Presentazione dell' Incontro tenutosi a Nichelino all'interno del percorso "6 comuni verso il 21 Marzo" sull'infiltrazione dell'Ndrangheta in provincia di Torino con il Procuratore Perduca (22.02.2013) - 1 Incontro conclusivo a Moncalieri del progetto "Legalità conviene" (4.03.2013) - 1 Proiezione del film "Alla luce del sole" presso il Teatro Matteotti di Moncalieri (18.03.2013) - 1 Fiaccolata Nichelino Moncalieri in occasione della celebrazione del 21 Marzo sui territori e organizzazione del concerto finale

PRESIDIO "ATTILIO ROMANÒ" (Torino)

Il presidio, nato nell'aprile del 2008, è composto totalmente da volontari/e, una delle quali con competenze specifiche in merito all'attività di accompagnamento a vittime di reato, un'altra con competenze specifiche sul tema degli appalti. Sono circa 500 le ore impiegate dal presidio per formazione, incontro e attività sul territorio. Il processo Minotauro ci ha accompagnato, con la cadenza serrata delle sue udienze, per tutto l'anno. Avere confidenza con nomi, numeri, dinamiche territoriali: una necessità ineludibile. Altro punto fondamentale per la nostra formazione annuale è stato il tema degli appalti grazie al supporto di Irene Bozzolan, membro della sezione "Appalti" dell'Osservatorio della segreteria di Libera Piemonte. Il nostro impegno epr il prossimo anno è di puntare ad una Maggiore capacità di trasformazione della realtà e di incisività sul territorio.

PRESIDIO IL KARMA DI ULYSSES (Carmagnola)

Il presidio è composto da uno "zoccolo duro" di 12 ragazzi di età compresa tra i 16 e 30 anni, più altrettanti amici che partecipano in modo saltuario o in occasione degli eventi. Vi è un direttivo formato da presidente, vicepresidente, tesoriere e segretario. Gli incontri solitamente hanno cadenza settimanale e le riunioni si tengono prevalentemente di sera. Il numero di ore totali stimato è di 120. Una delle priorità di quest'anno è stata quella di accogliere nuovi membri che si sono avvicinati a Libera grazie agli incontri nelle scuole, di riuscire a coinvolgerli nelle attività organizzate durante l'anno e di renderli parte integrante del presidio. Tutte le attività sono state molto interessanti, ma l'evento più significativo di quest'anno è stato il 21 marzo organizzato nelle piazze e per le vie della città. In particolare la lettura dei nomi delle vittime accompagnata dal volo delle lanterne di carta è stato un momento molto suggestivo. Un impegno per il futuro è quello di riuscire a garantire la continuità del gruppo per accrescere sempre più i progetti e le esperienze e portare avanti la nostra attività sul territorio con energia ed entusiasmo.

- 30 ore nelle scuole - 4 banchetti - 1 cena della legalità - 1 cineforum
-1 albero dedicato a Falcone, Borsellino e agenti della scorta

PRESIDIO AL

la rete dei presidi della Provincia di Torino

PRESIDIO ANGELO VASSALLO (Chivasso)

Nel corso dell'anno sociale il Presidio Angelo Vassallo ha cercato di perseguire un contrasto alle mafie a 360 gradi sul territorio, raccogliendo in un dossier l'insieme delle proprie progettualità, che vanno dal lavoro nelle scuole, al coinvolgimento della politica, delle Forze dell'Ordine, dell'informazione locale… L'opera di sensibilizzazione sul radicamento 'ndranghetista nel chivassese è stata portata avanti attraverso numerosi incontri (con relatori d'eccezione come Enzo Ciconte, Giuseppe Salerno, Giuseppe Legato, Rosario Esposito La Rossa…) che hanno suscitato un vivo interesse ed un'ampia partecipazione della cittadinanza. Il Presidio si è inoltre costituito associazione di volontariato Angelo Vassallo ed ha festeggiato l'evento con una grande cena della legalità in Cascina Caccia i cui ospiti d'onore sono stati Gian Carlo e Laura Caselli.

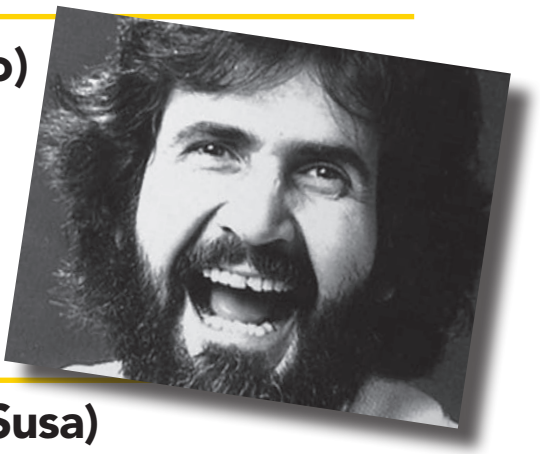
5 punti di L10 Chivasso approvati, 100 chivassesi a Firenze il 16 marzo, 300 partecipanti al 21 marzo a Chivasso, 1 sezione sulla legalità nella Biblioteca Civica, 120 persone alla cena della legalità, più di 4100 euro devoluti a Libera, 2 progetti SCUTER finanziati dall'Amministrazione Comunale.

PRESIDIO EL HSDJI ABABA (Beinasco)

Il presidio è attivo dal 30 gennaio 2010. Le iniziative a cui ha partecipato quest'anno sono molte e la più significativa è stata, oltre al 21 marzo, l'iniziativa pubblica dell'8 marzo 2013: la rappresentazione di "Picciridda". Una serata apprezzata dai cittadini e, il contributo di Maria Josè Fava, ha particolarmente coinvolto i presenti al dibattito. Continua il nostro impegno come presidio nella gestione del bene di Cascina Arzilla, collaborando con Elena Lumetta, cercando di coinvolgere il più possibile le scuole e la cittadinanza. In occasione delle elezioni amministrative, previste per la prossima primavera, ci dovremo impegnare sul territorio: è nostra intenzione organizzare eventi pubblici con tutti i candidati per presentare la nostra piattaforma. La presenza sul territorio è dettata anche tanto dalla partecipazione ad eventi pubblici, con banchetti di prodotti.

- 3 incontri pubblici - 1 fiaccolata il 21 marzo - 2 grigliate della legalità - 1 cena della legalità - 5 banchetti

PRESIDIO MAURO ROSTAGNO (Torino)



Il presidio è composto da universitari provenienti dal liceo salesiano Valsalice. Il legame con la scuola di provenienza è ancora forte e proprio per questo la loro attività si concentra sulla sensibilizzazione all'interno delle scuole . La formazione di quest'anno è stata incentrata per lo più sulle storie delle vittime. Inoltre il presidio si preoccupa di dare un aiuto (anche economico) a Maddalena, la figlia di Mauro. L'obiettivo per il prossimo anno è quello di puntare maggiormente alla sensibilizzazione dei più giovani.

- 3 incontri pubblici - 2 banchetti

PRESIDIO SILVIA RUOTOLO (bassa Val Susa)

Battezzato durante il coordinamento regionale del 23 di Gennaio, il presidio è composto da 14 volontari. Si incontra con cadenza mensile e ha al suo attivo già diversi eventi organizzati con un discreto riscontro di attenzione da parte della cittadinanza; di particolare successo: l'incontro per presentare Libera ed il presidio alle scuole superiori di Bussoleno e Susa e l'organizzazione del 21 Marzo. Obiettivi principali per il futuro aumentare sicuramente l'impegno sulla formazione interna e cercare di coinvolgere i giovani nella vita del presidio, fermo restando l'obiettivo di promuovere Libera sul territorio. Particolare attenzione stiamo ponendo allo sviluppo di LiberaPiemonte Sport e ad un progetto di educazione sugli stili di vita presentatoci dall'ASL locale da attuare nelle scuole del territorio il prossimo anno scolastico.

1 incontro pubblico con Don Luigi Ciotti e Maria Josè Fava - 1 incontro pubblico con Giovanni Impastato e Maria Josè Fava
2 giorni di raccolta firme per "Riparte il futuro" - 700 studenti incontrati del Liceo Norberto Rosa di Susa e Bussoleno
1 bus dalla valle per Firenze - 21 Marzo con la scuola media di Avigliana in piazza - Lettura dei Nomi il 21 Marzo ad Avigliana
Collaborazione col progetto di educazione alla legalità "Diventare ri-belli" della scuola media di Condove
3 incontri con gli studenti delle medie di Buttigliera Alta - 2 incontri con gli studenti delle medie di Avigliana
1 incontro con gli studenti delle medie di Condove - Creato il sito internet

QUADRATO

PRESIDIO ROBERTO ANTIOCHIA-UNILIBERA

L'associazione opera perlopiù attraverso l' organizzare incontri e attività di sensibilizzazione e formazione sulle organizzazioni mafiose e più in genarale su tematiche che promuovano la cultura alla legalità e alla cittadinanza corresponsabile.
L'associazione è composta da soli studenti dell'Università di Torino e ha un direttivo di 5 persone. Le decisioni sono prese dall'intera assemblea, la quale si riunisce una volta alla settimana a Palazzo Nuovo. Unilibera conta 40 soci, di cui 20 attivi e 20 sostenitori. Sono tutti studenti dell'Università di Torino. L'impegno varia a seconda delle atività da organizzare. In media ciscun volontario attivo dedica 15 / 20 ore al mese, di partecipazione attiva. L'associazione si propone di continuare a organizzare incontri di informazione e formazione all'interno dell'università di Torino.
Necessarie, data la mancanza di fondi dell' Università, saranno le attività di autofinanziamento. Ci proponiamo di organizzare attività al Bar Italia Libera, per farlo conoscere e farlo vivere.
Rinnoviamo il nostro impegno sul processo Minotauro, lavorando più assiduamente su tale tema soprattutto per quanto ruarda l'autoformazione e l'informazione. Continueremo la collaborazione con il gruppo informale di presidi giovanili, dando vita a progetti sul tema comune che ci siamo dati per l'anno 2013/ 2014 : il racket.

- 1 serata "risata libera" - 1 presentazione corso di Storia della Mafia a palazzo Nuovo - 3 incontri pubblici nelle diverse facoltà

PRESIDIO DON PINO PUGLISI (Val Sangone)

Uno degli ultimi presidi nati nella rete di Libera Piemonte: battezzato il 24 di Aprile.
Dopo un lungo periodo di gestazione, sono 14 i volontari che danno vita al presidio. Relativamente alla formazione abbiamo focalizzato l'attività di formazione sul tema delle mafie al Nord e sulla figura di Don Pino Puglisi. Obiettivi del presidio il coinvolgimento delle scuole e la sensibilizzazione del territorio sui temi della legalità democratica. Un successo la presentazione del presidio alla cittadinanza con la partecipazione alla (piovosissima) serata di Don Marcello Cozzi.
Abbiamo collaborato col vicino presidio Silvia Ruotolo alla realizzazione del 21 Marzo ad Avigliana ed alla serata pubblica con Don Ciotti oltre che con le varie associazioni per il passaggio della Carovana Antimafie in valle (a Sangano). Più di 15 i kilogrammi di tappi di sughero raccolti nelle varie scuole locali.
Le sfide per il prossimo anno vanno dal coinvolgimento delle scuole alla sensibilizzazione del territorio sui temi della legalità democratica, ma soprattutto le proposte alla politica da elaborare in vista delle amministrative del prossimo anno.

- 1 incontro pubblico con don Marcello Cozzi - Lettura dei nomi il 21 Marzo ad Avigliana - 1 incontro pubblico con Don Luigi Ciotti e Maria Josè Fava - 1 incontro pubblico con Giovanni Impastato e Maria Josè Fava (gli ultimi due eventi in collaborazione con il presidio Silvia Ruotolo della Valsusa) - Creato il sito internet

PRESIDIO PIO LA TORRE (Leinì)

Il presidio è costituito da 10 persone. L'esperienza più significativa dell'anno è stata sicuramente Lo spettacolo teatrale, in particolare con i ragazzi. È stato un momento in cui abbiamo concretamente reso migliore la collettività. Dei circa 100 ragazzi in sala la maggior parte ha seguito con attenzione ed ha partecipato attivamente all'incontro seguente. Il presidio ha partecipato ad alcune udienze del processo Minotauro.
Durante l'anno si è riusciti con le poche forze a disposizione a portare le tematiche della legalità all'attenzione dell'opinione pubblica su un territorio difficile come Leinì. Ci auguriamo di..Continuare! Vediamo anche necessario un approfondimento sulle problematiche della "zona grigia" e della corruzione.

- 5 banchetti - 2 spettacoli teatrali - 1 fiaccolata

e inoltre a Torino:
PRESIDIO DOMENICO GABRIELE presso Convitto Umberto Primo, **PRESIDIO GIUSEPPE LETIZIA** presso Liceo Gioberti,
PRESIDIO FELICIA IMPASTATO presso Istituto Beccari, **PRESIDIO ACCURSIO MIRAGLIA** presso Circolo Arci Noà"

I BENI CONFI

CASCINA CACCIA

In via Serra Alta 6, a San Sebastiano da Po, piccolo centro a due passi da Chivasso, sorge Cascina Bruno e Carla Caccia. Questo casolare di mille metri quadrati, circondato da un ettaro di terreno coltivabile, è stato per lungo tempo un immobile della 'ndrangheta.
Di proprietà della famiglia Belfiore, che annovera alcuni suoi componenti nelle fila della criminalità organizzata nel torinese, è oggi un luogo restituito alla collettività.
Domenico Belfiore, il capo famiglia, è stato condannato nel 1992 alla pena dell'ergastolo per essere il mandante dell'omicidio del procuratore Bruno Caccia.
Il bene, come spesso accade, era stato intestato ad un soggetto non legato agli affari illeciti della famiglia, in questo caso ad un fratello incensurato.
Il 12 luglio del 2008, con l'insediamento di quattro residenti e con la collaborazione dell'associazione Acmos, il progetto "Cascina Carla e Bruno Caccia", ha avuto ufficialmente e finalmente inizio. Proprio per rafforzare e tenere vivo il ricordo di Bruno Caccia ogni anno, nel weekend vicino al 26 giugno, si svolge in Cascina "Armonia: l'arte libera il bene", una rassegna di arte e musica che raccoglie ospiti importanti e cerca di comunicare, attraverso la bellezza, l'importanza della memoria e dell'impegno.
L'anno 2012 è stato di grande cambiamento: si è rinnovata l'équipe che anima la vita in Cascina. Da agosto 2012 infatti cinque nuovi residenti abitano all'interno del bene confiscato e portano avanti il progetto di riutilizzo, caratterizzato dall'educazione alla legalità, dal passaggio di migliaia di studenti (circa 4000 durante tutto l'anno scolastico), dal lavoro dei ragazzi di "E!State Liberi", i campi di volontariato sui beni confiscati, dall'accoglienza di percorsi di fragilità (sia di singole storie che tramite la collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte Liguria e Valle D'Aosta e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Torino), dall'ospitalità alle attività del territorio e, non ultimo, dall'apicoltura e agricoltura (più di una tonnellata di miele prodotto nel 2012).

SCATI della Provincia di Torino

PERFORMING MEDIA-LAB

Il Performing Media Lab è un'ex officina confiscata alle mafie nel 1998 e riassegnato nel 2008 all'associazione Teatron. Da cinque anni le equipe che si sono avvicendate in questo bene hanno sviluppato riflessioni, format e attività incentrate sull'uso sociale dei nuovi linguaggi. Proprio il geoblog dei beni confiscati alle mafie è uno dei prodotti frutto della vocazione del Performing Media Lab. Altre attività che connotano il bene confiscato riguardano il rapporto con il territorio in cui questo è inserito. Fin dalla sua nascita, infatti, il Performing Media Lab, è diventato un punto di riferimento per la popolazione anziana del quartiere, sia per attività di supporto informatico, sia per l'allestimento di corsi di alfabetizzazione informatica. Le attività di coinvolgimento giovanile, invece, si stanno sempre più definendo come percorsi di new media education. Negli ultimi due anni, infatti, il Performing Media Lab ha realizzato molti laboratori di sensibilizzazione sulle nuove tecnologie, corsi dedicati agli strumenti della comunicazione e tornei di videogiochi finalizzati a costruire un primo contatto con i ragazzi. Come attività di sperimentazione tecnologica quest'anno il Performing Media Lab ha deciso di dedicarsi al tema delle smart cities progettando un prototipo di rilevatore domestico dell'inquinamento atmosferico. Infine, l'equipe che lavora nel bene confiscato si è messa a disposizione dell'ufficio stampa di Libera Piemonte, aprendo una conversazione su come ristrutturare la propria strategia social media.
Quest'anno il Performing Media Lab ha attivato due collaborazioni con altrettanti presidi di Libera. Con il presidio di Casale Monferrato a partecipato al progetto Art Mob nell'autunno dello scorso anno, mentre in questi mesi ha realizzato tre puntate di Radio Abawalla, la radio in streaming Creative Commons creata dal presidio di Ivrea.

CASCINA ARZILLA

Cascina Arzilla, dedicata a Rita Atria e ad Antonio Landieri, giovani vittime di mafia, è un bene confiscato alle mafie e riassegnato alla collettività grazie alla legge 109/96. La cascina fu confiscata nel 1993 e assegnata all'associazione Acmos nel 2004, grazie alla collaborazione con le istituzioni, le scuole, Libera e il Comune di Volvera.
Dal 2004, anno di assegnazione del bene ad Acmos, la struttura è mutata notevolmente grazie ad un grande sforzo di fund rising : da rudere a spazio spartano coperto ma utilizzabile, con annesso un terreno di circa 1.000 mq. Tali spazi sono vissuti da gruppi diversi: gli studenti delle scuole, i volontari delle organizzazioni e i presidi di Libera del territorio. Proprio da questi gruppi è si è scelto di ripartire per contribuire al mantenimento e alla crescita della cascina. Tra le attività principali vi sono momenti di formazione e di socializzazione, feste e momenti aggregativi di raccolta fondi o di celebrazione. Durante l'anno sociale 2012-2013 Cascina Arzilla si è trasformata ulteriormente attraverso alcuni lavori d ristrutturazione e una pianificazione delle attività da svolgere.
Si prospetta inoltre l'idea per l'anno sociale 2013-2014 di costruire laboratori per le classi che vedano il raccordo tra educazione alla legalità e educazione ambientale, grazie al supporto tecnico di volontari specializzati. La produzione di lavanda, appena agli inizi, consentirà inoltre di promuovere la cascina e di rappresentarla attraverso l' uso didattico di questa pianta nei laboratori manuali svolti con i più piccoli.

-1 grigliata del 1 maggio con 140 partecipanti
-6 visite in Cascina dalle scuole di Beinasco, Rivoli e Vicenza
-un grande evento con 200 bambini da 19 classi delle scuole elementari di Volvera partecipanti al concorso nazionale di Libera "Regoliamoci".
-4 weekend formativi con gruppi scout
-2 campi di Estate Liberi
-1 presidio di Libera (Beinasco) costantemente impegnato durante l'anno
-1 nuovo giardino sensoriale
-1 evento di presentazione della Cascina in collaborazione con la biblioteca di Airasca
-1 evento-biciclettata con il comune di Airasca
-1 evento con 40 bambini del Consiglio Comunale dei Ragazzi del Comune di Rivol.

Coordinamento Territoriale
Ivrea-Canavese

Referenti:
Laura Rocchietta
laurarocchiettatofani@yahoo.it
Lucia Grillo
luciagrillo@alice.it

Grazie alla presenza di una Sede di Libera a Ivrea (inaugurata il 1° dicembre 2012) sono aumentati i contatti e le tessere del 2013 sono raddoppiate (160 ad oggi). Contatti con altri Comuni del Canavese (hanno partecipato al 21 marzo ben 19 Comuni). Progettazione con L'Assessore alla Cultura di Ivrea di un ciclo di incontri su " Cittadini responsabili: come prepararsi ad un impegno democratico attivo"
Contatti con l'Ass. "Casa delle donne" e suo ingresso nel Coordinamento. Le due referenti prestano lavoro volontario stimato in una media di 40/50 ore mensili. A ciò si aggiungono 15 ore settimanali di presenza per apertura della Sede da parte di 4 soci singoli e l'aiuto in occasione di eventi da parte di soci e associazioni aderenti.
Data la "novità" della presenza di una Sede e l'aumento del numero dei partecipanti (soci singoli, associazioni, Presidi) è necessario migliorare forme e tempi della discussione e della collaborazione all'interno della rete del coordinamento. Il prossimo anno ci si augura di ampliare il numero di Associazioni con collaborazione stabile e di rinnovare/ consolidare la collaborazione con le Scuole e i Docenti.

-4 incontri pubblici
-1 piattaforma L4
-3 banchetti

PRESIDIO DOMENICO NOVIELLO *Ivrea*

Il Presidio di Ivrea è interamente composto da personale volontario, formato in media da una ventina di ragazzi, che si incontrano ogni venerdì sera e che si occupano di aprire al pubblico la sede tutti i sabati pomeriggio, per un monte orario stimato di 40 ore di impegno al mese. Il Presidio ha deciso di incentrare la propria formazione sulla trattativa Stato-mafia. Il tema è stato scelto in preparazione alla Giornata della Memoria e dell'Impegno, tenutasi a Firenze, ma anche per la sua attualità. Il percorso è stato suddiviso in otto incontri nel corso dei quali il gruppo ha ripercorso le tappe principali di questo capitolo della storia italiana, partendo da un evento specifico, cioè dall'omicidio di Salvo Lima, fino agli anni Ottanta e Novanta. Da quest'anno è nato all'interno del presidio un gruppo di ragazzi che ha dato vita ad un giornale mensile intitolato #coglilaprimavera, che si occupa di informare la cittadinanza su tutte le iniziative locali, regionali e nazionali di Libera, e di questioni riguardanti la legalità. Al fine di poter ottenere un riconoscimento giuridico e introdurre nella gestione del gruppo gli opportuni meccanismi democratici, i membri del presidio Domenico Noviello hanno scelto di aderire all'associazione L'Albero della Speranza, una realtà che già da tempo condivideva intenti e progetti insieme al gruppo di Libera. La rete di Libera di Ivrea dispone così da quest'anno di una sede, nella quale sono nati numerosi progetti: PUNTO INFORMATIVO, Radio Abawalla, Biblioteca. Con il progredire dei progetti e delle persone coinvolte si rende sempre più necessario accrescere la capacità del presidio di relazionarsi con realtà associative esterne e di accogliere le nuove persone che si avvicinano alla rete di Libera sul territorio.

PRESIDIO IOCULANO *Cuorgnè*

Il Presidio è ormai formato da circa 40 persone, di cui una ventina sono lo zoccolo duro, e da un direttivo di cinque persone che si ritrovano quasi tutte le settimane. Il Presidio si ritrova ogni 15 giorni, salvo esigenze particolari. Difficile quantificare un monte ore di attività. La partecipazione a turno di diverse persone del Presidio alle udienze del Processo Minotauro ha rappresentato un momento importante per la presa di coscienza di tutto il Presidio su quello che è effettivamente il fenomeno mafioso; l' essersi misurati con la realtà di un aula di tribunale è stato un buon banco di prova per tutti noi. L' inchiesta Minotauro con relativo inizio del Processo, ha rappresentato anche per l' Alto Canavese la conferma della colusione tra locali di 'ndrangheta e una fetta, fortunatamente minoritaria, di amministratori locali, come ha dimostrato lo scioglimento per infiltrazioni mafiose dei consigli comunali di Rivarolo Canavese e di Leinì. In futuro ci si augura di riuscire a dare una struttura organizzativa al Presidio (visto l' aumento degli aderenti), riprendere in maniera più decisa il percorso formativo, un po' trascurato nel 2012. Coinvolgere, attraverso l' apertura di una sede distaccata a Rivarolo Canavese, i giovani delle scuole interessati.

- 1 "scaffale della legalità" in biblioteca - 2 pullman per Firenze
- 2 le scuole in cui son attivi percorsi di formazione.

Coordinamento Provinciale BIELLA

Referente: Domenico Cipolat
Contatti: biella@libera.it

Al Coordinamento aderiscono 34 realtà del territorio, incluse 10 scuole.
Il Coordinamento nel suo insieme si riunisce tre volte durante l'anno sociale: a inizio settembre per la programmazione, a febbraio in vista del 21 marzo e a maggio per effettuare un bilancio dei lavori. E' iniziata ad ottobre un'attività di osservatorio sulla legalità sul territorio biellese partendo dalla lettura dei giornali locali. Ci sono una decina di persone volontarie costantemente impegnate a promuovere e preparare le iniziative portate avanti dal Presidio Springer Azoti e dal Coordinamento.
Non è semplice quantificare il lavoro benevolo.
Tuttavia un conteggio attendibile consente di stimare in circa 2000 ore l'impegno dedicato.
La percezione del pericolo mafioso nel nostro territorio, con particolare attenzione alla 'ndrangheta rimane ancora "pallida". Molte realtà e molte istituzioni del nostro territorio continuano a considerare il Biellese "isola felice" del Piemonte.
A seguito di una nostra richiesta a giugno dello scorso anno abbiamo avuto un incontro di semplice presentazione e conoscenza con il Prefetto. Su nostra richiesta il Coordinamento di Libera Biella, nella figura del suo referente, è entrato a fare parte del nucleo di supporto della Prefettura per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
Il lavoro del Coordinamento ha portato all'adesione di una nuova associazione e la preparazione per la giornata di Firenze ha favorito l'avvicinamento a Libera di diversi giovani.
In futuro speriamo nel consolidamento della rete del Coordinamento provinciale, con particolare attenzione al mondo della scuola.

INCONTRI PUBBLICI:
- Finanza mafiosa – incontro con un giornalista del "Fatto Quotidiano" e con il vice presidente di Flare.
- Partecipazione di alcuni componenti del Presidio all'udienza di apertura del Processo Minotauro il 18 ottobre.
- "Bene confiscato = bene comune" incontro con Franco La Torre presidente di Flare.
- 10 laboratori, ciascuno di 4 incontri in 5 scuole in preparazione della mostra Donne e mafie (circa 250 studenti incontrati).
- incontri avvenuti in concomitanza con la mostra Donne e mafie:
- 23 febbraio - inaugurazione con Nando Dalla Chiesa, Marika Demaria.e Martina Pansarasa.
- 08 marzo con Piero e Pasquale Campagna, fratelli di Graziella.
- 2 marzo - "Picciridda" spettacolo teatrale a cura della compagnia "Orme";
- 10 marzo – "Parole e musica contro le mafie"- gruppi musicali con la presenza di M. Josè Fava e Marika Demaria.
- 13 - 14 marzo con Antonina Azoti, figlia del sindacalista Nicolò Azoti ucciso dalla mafia nel 1946 ed al quale è dedicato il nostro presidio.
- gennaio – febbraio 2013 - Incontri di formazione sul tema Donne e mafie con molte classi appartenenti sia a scuole medie che ad Istituti superiori della nostra provincia.
- 21 marzo ricordato con modalità fra loro molto diverse in tutte le scuole superiori della città.
- 21 marzo lettura dei nomi delle vittime delle mafie sotto il municipio di Biella.

PRESIDIO SPRINGER AZOTI

Il Presidio è composto da giovani e adulti, ha una cadenza di incontri mensile a cui si aggiungono momenti di formazione di due giorni durante i quali si approfondiscono le conoscenze riguardanti le tematiche individuate all'inizio dell'anno.
Per l'anno in corso si è scelto di approfondire il tema "Donne e mafie".
La scelta è legata all'opportunità di esporre una mostra itinerante su questo tema, curata dal Comune di Rivoli in collaborazione con associazioni locali.
Per i giovani del Presidio è stata significativa la partecipazione a tutte le attività correlate alla mostra Donne e mafie, dal lavoro di preparazione dei formatori a quello di formazione nelle scuole, alla gestione della mostra medesima fino alla partecipazione di 80 persone alla XVIII Giornata della memoria svoltasi il 16 marzo a Firenze. Significativo il lungo incontro che Antonina Azoti ha riservato al nostro Presidio il 13 marzo nello spazio dove era ospitata la mostra.

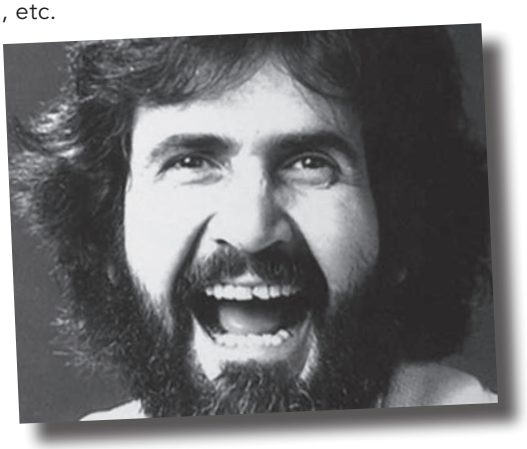
Coordinamento Provinciale

CUNEO

Referente: Valentina Sandroni
Contatti: cuneo@libera.it

PRESIDIO MAURO ROSTAGNO *Alba*

Ill presidio, composto da 12 persone, si incontra in una riunione mensile di circa 2 ore per organizzare e dividersi i compiti relativi agli eventi e incontri. Alcune persone si occupano di inserire e pubblicizzare l'evento su facebook, altri di tenere i contatti con gli eventuali altri organizzatori e di prenotare gli spazi, altri ancora di tenere i contatti con gli eventuali ospiti, tenere il banchetto dei prodotti e gadget di Libera, etc.
Abbiamo riflettuto particolarmente sul tema delle mafie al Nord e abbiamo approfittato di ogni incontro per fare auto-formazione e sensibilizzare la popolazione.
Per il futuro intendiamo continuare l'attività di assemblee e incontri nelle scuole superiori dell'albese e inoltre rafforzare la collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio. L'esperienza più significativa è stata sicuramente l'organizzazione di un ciclo di incontri con il testimone di giustizia Tiberio Bentivoglio, in particolare una presentazione molto partecipata del suo libro-intervista "Colpito", scritto con Daniela Pellicanò.



-1 spettacolo teatrale "la spremuta"
-1 aperitivo con prodotti di Libera
-1 presentazione del libro "colpito" di Tiberio Bentivoglio
-3 incontri sulle "Agromafie"
70 ore di volontariato mensili

PRESIDIO DANIELE POLIMENI *Cuneo*

Al presidio partecipano in modo continuativo una decina di ragazzi di età compresa tra i 20 e i 30 anni. Vi sono inoltre una cinquantina di persone che gravitano attorno al presidio in maniera più estemporanea.
L'impegno dei volontari più assidui è di 4-5 ore alla settimana.
Da gennaio 2013 il presidio ha dato vita al progetto "Scuola di legalità", in collaborazione con il Comune di Cuneo e altre associazioni e cooperative locali. Ha la durata di 1 anno e si sviluppa in 3 tronconi: incontri nelle scuole, incontri su tematiche legate alla legalità e cineforum. Una delle priorità che si è dato il presidio quest'anno è stata quella di ampliare il numero di ragazzi che entrano nel presidio. Per il momento abbiamo alcuni soggetti già stabilmente entrati e altri in fase di avvicinamento. Un impegno per il futuro del presidio è quello di concentrarsi nel prossimo anno sociale su ulteriore incremento dell'autoformazione, attraverso l'organizzazione di "incontri letterari" in cui i partecipanti si impegnano a portare spunti da cui far partire riflessioni collettive.

-1 Campeggio resistente 2012
-1 Scuola di legalità in collaborazione con il Comune di Cuneo e la coop. Momo
-1 Cena della legalità con 250 persone
- Gestione del Gruppo di Acquisto Solidale dei prodotti di LiberaTerra, con un fatturato di quasi 7.000 euro.

PRESIDIO EMANUELA LOI *Cuneo*

Siamo un gruppetto di una decina di insegnanti, con una partecipazione non sempre costante. Utilizziamo la sede delle Acli, come luogo per gli incontri. Non abbiamo altre risorse o strutture a disposizione, se non quelle proprie dei soci, o, di altre associazioni con le quali riusciamo a collaborare. Si è aperta un importante prospettiva di collaborazione con la coop. Bisognerà coltivare questa chance.
Ogni socio ha mediamente investito 200 ore di lavoro. Il problema più importante che abbiamo è quello di dare continuità al nostro lavoro e di "accogliere" forze nuove disponibili a lavorare con Libera, per rimediare alla stanchezza che qui e là emerge in alcune componenti del nucleo storico del presidio. L'esperienza più significativa è stato sicuramente il corso di aggiornamento per docenti, rivolto a insegnanti di ordini e gradi diversi, che ha richiesto una notevole dose di risorse e di tempo per portarlo a termine e che voleva essere il punto di partenza per rilanciare le attività del presidio sul territorio cuneese.

-1 corso di aggiornamento per docenti sul tema dell'educazione alla legalità, fra novembre e dicembre 2012, con la partecipazione di Francesca Rispoli, Michele Gagliardo etc
-1 spettacolo teatrale "Picciridda"
-1 presentazione del libro "Porto franco", con la presenza dell'autore Francesco Forgione

PRESIDIO CARLO ALBERTO DALLA CHIESA *Saluzzo – Verzuolo*

Il presidio è formato da 5 o 6 volontari e vi aderiscono 6 scuole saluzzesi, 3 associazioni.
Vi è una buona collaborazione con i comuni del territorio.
In questo anno si è svolto un progetto importante con tutte le scuole medie inferiori "Cittadini consapevoli" che ha visto il coinvolgimento di 22 classi. Alcuni semi per il prossimo anno: un gruppo di giovani e la collaborazione con l'associazione di Busca

2 banchetti - 1 presentazione libro di Davide Cerullo "Le ali bruciate" - 500 ragazzi coinvolti nel progetto "Cittadini Consapevoli" - 800/1000 persone sensibilizzate - 3/4 giovani ai campi di lavoro estivi"

Coordinamento Provinciale
ALESSANDRIA

Referente: Carlo Piccini
Contatti: alessandria@libera.it

Libera Alessandria si è data, come sua priorità dell'anno 2012-2013, la nascita di nuovi presìdi territoriali per costituire nuovi "nodi" di rete locali, senza però mai dimenticare il ruolo fondamentale e indispensabile anche dei "terminali" di rete, ossia le Associazioni, le Cooperative e le Scuole.
Tra Giugno 2012 e Maggio 2013, per un monte ore complessivo di almeno 800 ore tra riunioni varie, incontri pubblici, banchetti e laboratori scuola. Tutte le attività sono state realizzate a titolo gratuito.
L'organismo di coordinamento è costituito da una segreteria provinciale, ma si sottolinea che una gran parte del lavoro di Libera Alessandria viene svolto dalle realtà associative e cooperative facenti parte della rete, previa condivisione e successiva verifica dei progetti comuni.
Anche quest'anno l'esperienza collettiva più significativa è stata certamente la rassegna, su tutto il territorio, delle iniziative dei 100 passi verso la giornata della memoria di Firenze. Lo sforzo più importante è stata però quello che ha consentito la crescita della rete con la costituzione di 3 nuovi presìdi territoriali in provincia, a Ovada, Acqui e Valenza.
Per il futuro abbiamo due tipi di Impegno. Impegno organizzativo: estendere la rete interna secondo l'obiettivo fissato per il 2014, ossia almeno 7 presìdi, uno per ogni centro zona (oggi sono 6) e almeno 30 soci collettivi (oggi sono 25). Impegno qualitativo: rendere autonoma, efficace ed efficiente l'azione dei nuovi presìdi territoriali.

- 2 Assemblee provinciali più almeno altre 25 riunioni programmatiche di segreteria provinciale, di coordinamento, o incontri interni con i presidi o con realtà associative aderenti.
- 22 le scuole contattate con laboratori, assemblee, questionari o moduli singoli (tra secondaria di primo e secondo grado e professionali), per complessive 100 ore circa di lavoro volontario in affiancamento alle associazioni Acmos e Parcival.
- 6 tra cene della Legalità e aperitivi con i prodotti di Libera Terra.
- 2 eventi sportivi in collaborazione con UISP (Il Cammino dei lavoratori, Torneo Città della Paglia)
- 2 campi estivi per giovani (Ora Legale e Campus Giornalistico Roberto Morrione)
- 25 incontri pubblici, tavole rotonde, assemblee, spettacoli, conferenze stampa su tutto il territorio (100 passi verso Firenze, mafie al nord, piattaforma AL10, ecc.)
- 8 inviti su radio e/o tv per commenti alle attività del coordinamento e a fatti di cronaca, oltre 30 interventi/articoli sui 2 siti internet (Liberalessandria e Al10) e 9 comunicati stampa
- 10 banchetti organizzati in diverse occasioni (fiere, convegni e manifestazioni).
- 2 botteghe di Natale (Alessandria e Tortona) per la promozione dei prodotti di Libera Terra
- Circa 300 partecipanti alla Giornata della Memoria di Genova (di cui circa 200 studenti).

I PRESIDI
6 Presìdi territoriali attivi
- Alessandria – presidio Anna Pace – 2009
- Casale Monferrato (AL) – presidio Totò Speranza – 2011
- Tortona (AL) – presidio Giuseppe Romita – (2009) 2012
- Ovada (AL) – presidio Antonio Landieri – 2013
- Acqui Terme (AL) – presidio Stefano Saetta – 2013
- Valenza (AL) - presidio Nunziante Sciabelli – 2013

PRESIDIO "ANNA PACE" *Alessandria*

Il presidio è composto da circa 10 persone di età eterogenea. Il presidio si avvale della sola presenza di volontari Esiste una struttura interna che prevede un portavoce, un responsabile del materiale, un segretario con compiti di conservazione e archiviazione dei verbali e dei materiali prodotti, un tesoriere.
Il presidio si riunisce ogni due settimane, non ha una sede fissa.
In questo anno l'evento più significativo per il presidio è stato la mostra "Donne e mafie". L'interesse immediatamente mostrato dall'Assessorato Provinciale alle Pari Opportunità e la disponibilità di supporto da parte del medesimo, hanno permesso di organizzare attorno alla mostra, aperta per tre settimane, cinque eventi pubblici che hanno avuto una buona risonanza cittadina. Guardare certi fatti secondo il punto di vista delle donne (siano colluse o siano vittime o siano testimoni) ha aiutato a vedere i fenomeni mafiosi in modo più ampio e più connesso alla società complessiva, grazie anche alla impostazione storica che le Curatrici hanno dato ai materiali esposti. La mostra è stata visitata da alcune centinaia di persone (circa duecento i ragazzi venuti in visita con le loro classi), le conferenze hanno coinvolto 80-150 persone ogni volta. La speranza per il futuro del presidio è quella di incrementare il numero dei propri membri e di riuscire a coinvolgere maggiormente giovani interessati a Libera in modo da poter continuare le proprie attività e essere di maggior supporto alle sempre più numerose iniziative del coordinamento provinciale.

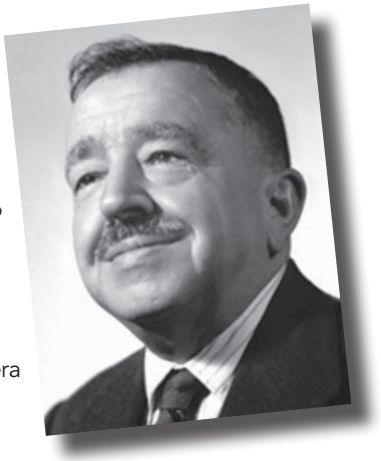
- N° 3 banchetti informativi e di promozione e vendita dei prodotti di Libera Terra
- N° 2 assemblee studentesche
- N° 3 serate di autoformazione
- N° 5 serate di formazione aperte al pubblico in concomitanza alla mostra "Donne e Mafie"
- 1 mostra "Donne e mafie" in collaborazione con Provincia di Alessandria
- 1 assemblea studentesca con Pino Masciari

PRESIDIO "TOTÒ SPERANZA" *Casale Monferrato*

Il presidio è composto da circa 15/20 ragazzi impegnati attivamente, che si allarga a comprendere una gruppo di circa 50 persone che partecipano assiduamente alle varie attività di volta in volta messe in campo. Ci troviamo solitamente una volta ogni due settimane e da poco stiamo sperimentando la divisione del presidio in un gruppo universitario e un gruppo dei ragazzi del liceo, e ogni gruppo si trova settimanalmente per poi fare ogni mese momenti di condivisione.
Una delle priorità dell'anno è stata quella di coinvolgere un sempre maggiore numero di giovani nelle attività di presidio, e in particolare quei ragazzi che, frequentando ancora le superiori, vivono la città con le sue problematiche molto più da vicino rispetto ai ragazzi che frequentano l'università. La partecipazione di 130 studenti alla Giornata della Memoria e dell'Impegno di quest'anno e la creazione di un gruppo compatto e autonomi di liceali all'interno del presidio ci fanno pensare di aver avuto da questo punto di vista buoni risultati, e rappresentano uno stimolo a continuare su questa strada.
L'evento più significativo è stato probabilmente l'incontro con i politici locali candidati alle elezioni, perché è stato il primo contatto del presidio con il mondo della politica, la prima occasione per noi di fare domande e osservazioni precise e chiedere alcuni impegni. L'impegno che vogliamo prenderci per il prossimo anno, 2013/2014 è quello di dare vita ad una piattaforma sulla falsa riga di L10 in vista delle elezioni comunali.

PRESIDIO "GIUSEPPE ROMITA" *Tortona*

Il presidio nasce nel 2009 ma è ripartito ex-novo nel dicembre 2012. E' attualmente composto da circa 10 persone prevalentemente under 30.
Senz'altro la priorità dell'anno è stata quella di far ripartire il presidio, dopo un biennio di difficoltà dovute a trasferimenti di sede per lavoro e/o studio dei suoi componenti originali.
Fondamentale in questa fase di ripartenza è stato l'apporto dell'Agesci di Tortona.
In questo anno l'evento più significativo per il presidio è stata la Bottega di Natale in via Emilia a Tortona (campagna cittadina di promozione dei prodotti di Libera Terra e del commercio Equosolidale) in collaborazione con Agesci di Tortona e coordinamento provinciale di Libera Alessandria. L'esperienza è stata un grande successo e ha consentito di presentare Libera e i prodotti di Libera Terra a tutta la città di Tortona. Obbiettivo per il futuro del presidio è quella di incrementare il numero dei propri membri e di riuscire a coinvolgere maggiormente I giovani delle scuole interessati a Libera, in modo da poter continuare le proprie attività sul territorio tortonese e della bassa Valle Scrivia.



- 1 incontro pubblico di presentazione del nuovo presidio (novembre 2012)
- 1 cena della legalità
- 6 interventi nelle scuole di Tortona
- Organizzazione e gestione della bottega di Natale (campagna di promozione dei prodotti di Libera Terra) in collaborazione con Agesci di Tortona e coordinamento provinciale di Libera Alessandria
- 1 cineforum
- 1 intervento pubblico su vicenda Braccianti di Castelnuovo Scrivia

Coordinamento Provinciale NOVARA

Referente: Domenico Rossi
Contatti: novara@libera.it

Il coordinamento provinciale di Novara nasce nel giugno del 2007.
Aderiscono al coordinamento 18 enti/associazioni, 6 presidi, 2 scuola e circa 120 iscritti
- Presidio di Novara "Ilaria Alpi ne Miran Hrovatin":
novembre 2011 (nel novembre 2012 è diventato associazione di volontariato (Sincronie)
- Presidio dell'istituto magistrale Bellini di Novara "Giancarlo Siani: ottobre 2010
- Presidio del liceo scientifico Antonelli di Novara "Giuseppe Fava": gennaio 2011
- Presidio di Arona (NO) "Antonio Landieri" : dicembre 2010
- Presidio del liceo scientifico G. Galilei di Borgomanero (NO) "Bruno Caccia" : dicembre 2011
- Presidio del liceo classico "C. Alberto" di Novara dedicato a "D. Capolicchio".

Ad esclusione del progetto Osservatorio provinciale sulle mafie che prevede l'impegno lavorativo di una persona in collaborazione a progetto e di due collaborazioni occasionali per un totale di 160 ore mensili, il resto del lavoro del coordinamento è di natura volontaria. Si contano 20 volontari in forma stabile (più altri si aggiungono in occasione di eventi particolari per un totale di circa 300 ore di lavoro volontario al mese. Molti di questi volontari appartengono all'associazione di volontariato Sermais. Società Civile Responsabile. Abbiamo continuato nella nostra opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica richiamando alla responsabilità e al confronto la categoria dei giornalisti e nuovamente amministratori e dirigenti della pubblica amministrazione. C'è molto da fare ancora perché chi si occupa di mafie acquisisca consapevolezza e strumenti necessari.
Molto importante è stata la partecipazione alla XVIII giornata della memoria e dell'impegno che quest'anno si è svolta a Firenze. Riteniamo importante segnalare anche il riconoscimento di "Novarese dell'anno" che il Comune di Novara ha dato al referente provinciale Domenico Rossi, per l'attività antimafia svolta sul territorio provinciale. Si tratta di un riconoscimento al lavoro di tutto il coordinamento in questi anni.
Con l'impegno quotidiano alla guida del Coordinamento Provinciale di "Libera" ha posto
Il coordinamento, in futuro, dovrà essere in grado di incidere sul proprio territorio in maniera sempre più efficace, cercando di aumentare la forza di tutte le componenti della società che devono diventare capaci di resistere alla colonizzazione dei nostri territori da parte delle mafie.

- Incontri pubblici: 4 presentazioni di libri, 2 spettacoli teatrali, quarta edizione del festival "Catartica - festival delle Nuove Resistenze"
- Attività nelle scuole: 13 scuole,
1 assemblee d'istituto, 42 percorsi educativi,
10 questionari per la ricerca sulla percezione del fenomeno mafioso tra i giovani.
- 15 banchetti
- 1 cene della legalità
- pezzi scritti per i siti: 150 articoli tra il sito di Libera Novara e dell'Osservatorio di Libera Novara
- attività di osservatorio: 3 seminari di formazione, mensile di approfondimento dal titolo "Parole Strabiche"
- attività di sostegno alla mensa sociale di Arona
- presenza udienze processo Di Giovanni (usura)
- 2 raduni dei presidianti di Novara

PRESIDIO DARIO CAPOLICCHIO

Il presidio è costituito da ragazzi del Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto di Novara, 'battezzato' il 23 febbraio 2013 dopo circa 5 mesi di riunioni quindicinali. Il presidio è formato da circa 10 studenti tra i 15 e i 18 anni , con incontri a cadenza quindicinale di due ore, coadiuvati da due animatori. Lo scopo di questo anno sociale era di formare un presidio all'interno del Liceo Classico aggregando ragazzi con esperienze diverse ma con un obiettivo comune sia per formarsi che sensibilizzare all'interno della scuola. Il 21 marzo è stato organizzato un flash-mob nella scuola. In futuro ci piacerebbe Consolidare il gruppo già creatosi e coinvolgere altri partecipanti

PRESIDIO GIUSEPPE FAVA

Nel lavoro del presidio sono impegnati con costanza una decina di studenti del liceo, aiutati da un animatore. Il presidio si ritrova ogni due settimane per un incontro di due ore (circa 40 ore in un anno) e partecipa agli eventi esterni, per un totale di ore difficilmente quantificabile. Una delle priorità dell'anno è stata la formazione interna del presidio. Nella prima parte dell'anno la formazione si è svolta su cos'è Libera (cosa ha fatto e cosa fa a livello nazionale, provinciale e cosa si può fare a scuola). Nella seconda parte formazione sul libro "Mafie al Nord- il radicamento visto da Novara". L'evento più significativo del presidio all'interno della scuola è stato il flah-mob preparato in occasione del 21 marzo. Durante l'intervallo sono stati appesi numerosi palloncini con attaccato un foglio coi nomi delle vittime, in modo che gli studenti potessero leggerne i nomi e ricordarli. L'impegno del presidio per il prossimo anno sarà continuare a lavorare nella scuola, nonostante l'uscita dei ragazzi di quinta, e riuscire ad aggregare e coinvolgere nuovi studenti nella rete di Libera.

PRESIDIO BRUNO CACCIA

Il presidio è formato da 7 persone di classi diversi tra cui, oltre al referente che fa da riferimento c'è un membro che si occupa della comunicazione interna e altre 2 persone che insieme al referente organizzano insieme all'animatore i momenti formativi per il presidio.
Il presidio da settembre ha speso un numero complessivo di 20 ore.
Il presidio come priorità dell'anno aveva svelto la formazione interna sui fondamenti del fenomeno mafioso per permettere a tutti i membri soprattutto a quelli più giovani e arrivati da quest'anno di conoscere insieme cosa sia la mafia ma anche e soprattutto conoscere la storia di chi ha lottato contro. (max 4 righe). Come ogni anno l'evento che più emoziona tutto il presidio è la partecipazione al 21 marzo, quest'anno a Firenze il 16, sempre con uno striscione per Bruno Caccia e sempre con la vicinanza di Paola Caccia, la nostra madrina. Ci dà la carica e tanti stimoli per le nostre attività. Impegno forte e necessario per il presidio è quello di aumentare il numero dei partecipanti perché buona parte dell'attuale presidio finirà il liceo e dall'altra parte immaginare per questi membri un percorso per continuare questa esperienza.

PRESIDIO GIANCARLO SIANI

L'associazione conta circa 7 soci attivi. Le ora di volontariato sono circa 20 a presidiante.
Per l'organizzazione si parla di due riunioni formative al mese, oltre almeno a due eventi talvolta specificatamente dell'associazione, talvolta più generalmente rimandabili alla rete novarese di Libera. Lo strumento partecipativo del presidio sono le autogestioni all'interno dell'istituto. E' in queste occasioni che gli obiettivi del presidio si trasformano in spazi di confronto culturale - o semplicemente di sensibilizzazione - con le diverse fasce della popolazione scolastica. Le esperienze significative del presidio sono state la giornata della memoria e dell'impegno a Novara (21 Marzo) e l'anniversario del giornalista Giancarlo Siani (10 Giugno). In tali occasioni, il gruppo ha organizzato massive flashmob per coinvolgere e provocare in modo creativo gli studenti dell'istituto. Per il futuro il presidio si propone di aumentare il numero di partecipanti, mantenendo sempre salda e funzionale l'organizzazione interna. Condurre un percorso di formazione interno relativo alla progettazione di una campagna pubblica.

PRESIDIO ANTONIO LANDIERI

Il presidio conta dalle 5 alle 8 persone che dedicano il loro tempo alle attività di Libera. Le riunioni di presidio sono due volte al mese, a due settimane di distanza l'una dall'altra. Il tempo messo a disposizione varia a seconda dei presidianti e degli eventi in programma, considerando che nel presidio ci sono anche ragazzi che fanno parte dell'Osservatorio provinciale sulle mafie. Il complessivo delle ore stimate a volontario è di 12 ore mensili.
In questo anno sociale il presidio si è concentrato maggiormente nella riorganizzazione interna, senza rinunciare però ad alcuni incontri pubblici collaborando con altre realtà importanti, come ad esempio l'Istituto Storico della Resistenza. L'esperienza più significativa per il presidio quest'anno è stato il 21 marzo, organizzato in collaborazione con altre realtà del territorio aronese, frutto di un lungo percorso di preparazione, in cui si è cercato di ricordare tutte le vittime con la lettura dei loro nomi ma anche con musica e teatro. Obiettivo per il prossimo anno sociale è di diventare un punto di riferimento per la comunità aronese, aprendosi agli altri rafforzando quelle reti che si sono create negli anni e creando nuove relazioni con le realtà associative del territorio.

PRESIDIO ILARIA ALPI e MIRAN HROVATIN

Si è costituito nel novembre 2012 associazione di volontariato "Sincronie", con il seguente consiglio direttivo:
Mattia Anzaldi - presidente Giuseppe Passalacqua – vicepresidente Cesare Strazzacappa – segretaria
L'associazione conta circa quindici soci attivi. Rappresentando la fascia di volontari più "autonoma" e attiva della rete di Libera Novara, naturalmente la sua attività è difficilmente quantificabile in ore. Organizzativamente si parla di due riunioni formative al mese, oltre almeno a due eventi – talvolta specificatamente dell'associazione, talvolta più generalmente rimandabili alla rete novarese di Libera. La mission di questa associazione/presidio, dopo diversi anni di lavoro sui contenuti dell'antimafia sociale, persegue l'obiettivo culturale e comunicativo di intercettare nuove fasce della popolazione, in particolar modo creative e giovanili, fino ad oggi non partecipi del lavoro di Libera Novara, costituito pubblicamente in gran parte dalla presenza tecnica dell'Osservatorio provinciale sulle mafie. In futuro si augura di Aumentare il numero di partecipanti, mantenendo sempre salda e funzionale l'organizzazione interna.
Condurre un percorso di formazione interno relativo alla progettazione nel terzo settore, quindi compilazione di bandi.

- 3 membri all'interno dell'Osservatorio Provinciale sulle mafie - 3 cene della legalità - 1 "Facciamo(la) Nostra": evento pubblico per il ventennale della strage di via d'Amelio, con artisti musicali, esposizioni fotografiche, writers e reading tratti da "Uomini Soli" (Attilio Bolzoni) e "Il vile agguato" (Enrico Deaglio).

Coordinamento Provinciale ASTI

Referente: Isabella Sorgon
Contatti: asti@libera.it

Il coordinamento ha 11 associazioni e 3 scuole formalmente aderenti e 48 soci singoli.

Una delle priorità dell'anno è stata Cascina Graziella come da anni ormai. Far partire i lavori, trovare i fondi, superare mille ostacoli per non smettere di crederci.. Momenti di rabbia e di sconforto di fronte alla lentezza della burocrazia, alla fatica di coinvolgere, di motivare di rinvigorire l'impegno di tutti noi e della Città. La gioia e l'emozione nell'incontrare nuovamente Piero e Pasquale, il rivivere con loro la storia di Graziella ci ha dato nuova forza e nuova grinta. Ora abbiamo i permessi edili e con i soldi che abbiamo possiamo fare molto. Un bene confiscato da restituire alla cittadinanza è una opportunità faticosa..Lì sta il bello..

La lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie sulla piazza del Comune di Asti anche quest'anno è stata il culmine, l'arrivo del cammino del nostro Coordinamento ed il segno di un nuovo e rinnovato inizio..sempre più partecipata, sempre più densa di significato. Con 15 scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alle superiori, con la partecipazione persino dei corsi per cuochi e dei parrucchieri, insieme alle autorità, alle forze dell'ordine, ad associazioni e tanti cittadini, hanno voluto dire il proprio no alle mafie con canti, sorrisi, letture, lacrime e composti silenzi. E poi il discorso commosso del Prefetto Vicario che a braccio sottolineava come questo è il segno di una nuova gioventù che vuole uno Stato umano e vicino alla gente. E i nomi delle vittime, letti con serietà e solennità dal Presidente Provinciale dell'AMPI, un ultraottantenne dritto e fiero che cede il testimone alla lettura composto trambusto dei giovani studenti Vecchio e nuovo, giovane ed antico..all'insegna di quei valori che non hanno tempo..ma che vogliono tempo e nuova vita.

L'impegno è di continuare,non smettere di credere che la mafia si può vincere e con essa l'indifferenza e la sfiducia. L'impegno è far rete sul territorio per dare risposte ai bisogni della città, del territorio. Far nascere nel nostro territorio astigiano una rinnovata fiducia nella politica quella vera, quella che le cose le fa e non solo le dice..per tutti e non solo per qualcuno, partendo dal basso, dai bisogni della società civile, in sinergia on il governo locale e le istituzioni. Il sogno di vedere finiti i lavori di Cascina Graziella e di dare così il via al rilancio civile dell'antimafia per il nostro territorio.

- 1 seminario di formazione docenti - 2 seminari di formazione scuola superiore - 5 Serate di sensibilizzazione sul progetto Cascina Graziella - 1consiglio comunale aperto sulla violenza alle donne - 1 pullman per Firenze per la Giornata della memoria e dell'impegno - Lettura pubblica nomi vittime sulla piazza del Comune con 12 scuole e la cittadinanza - Cene della legalità:un apericena della Legalità in collaborazione con Officina Ricordi - 15 pezzi scritti per i siti e stampa in occasione di ogni iniziativa

PRESIDIO DON DIANA *Asti*

Il presidio è caratterizzato da una significativa eterogeneità che consente la costruzione di una visione complessiva dell'idea di educazione alla cittadinanza e alla corresponsabilità coinvolgendo, per quanto possibile, i diversi ordini di scuola presenti sul territorio Il Presidio degli insegnanti ha continuato la collaborazione con l'Ufficio Scolastico con cui è stato possibile organizzare il Convegno rivolto agli studenti delle Scuole Superiori del territorio. Siamo caratterizzati da un grande spirito collaborativo e soprattutto critico. Le decisioni vengono analizzate, meditate e condivise prima dal presidio e successivamente dal coordinamento nella sua interezza. Tutte noi lavoriamo e dedichiamo il restante nostro tempo per organizzare interventi di qualità e sostanza, spesso scavalcando la fatica ma coscienti che la nostra è stata una scelta responsabile e di principio. L'impegno e la dedizione che abbiamo speso per organizzare le attività ci hanno permesso di ottenere risultati soddisfacenti e gratificanti. La fatica di praticare ed esercitare la legalità è tanta vista la situazione generale che ci circonda e vista soprattutto la lontananza che i ragazzi hanno nei confronti della società nella quale vivono, nella mancanza di speranza, nella rassegnazione che emerge dalle loro parole. Ecco crediamo che si debba continuare noi non molliamo ,seppur con fatica, anzi siamo determinate a continuare cercando di sensibilizzare maggiormente lo spirito e la coscienza di quanti non credono che con l'impegno e la forza dell'essere gruppo, si possa davvero cambiare.

PRESIDIO FRATELLI ASTA *Asti*

A distanza di circa un anno dal suo scongelamento il presidio sta recuperando la sua vitalità completa fatta di attività sul territorio e di acquisizione regionale di conoscenze e competenze sul tema della legalità. Le attività di quest'anno sono andate a indirizzarsi nella sponsorizzazione del progetto di raccolta tappi per la ristrutturazione Cascina Graziella(sita sul nostro territorio confiscata più di 12 anni fa e ancora inattiva), proposta dalla ditta portoghese Amorim nell' intento etico di dare una nuova vita al tappo di sughero attraverso il suo riciclo. Questo ci ha inoltre permesso di rivedere i nostri amici Piero e Pasquale Campagna (fratelli di Graziella la vittima innocente della mafia a cui è dedicato il nostro bene di Moncalvo d'Asti)venuti nel mese marzo ad Asti, ci hanno regalato un momento di condivisione della loro storia con la cittadinanza e con alcune classi dell'Istituto Monti; che erano venuti a conoscenza della storia tragica della ragazza durante il consueto laboratorio che il Presidio conduce durante la cogestione. Sicuramente possiamo ritenerci soddisfatti del lavoro condotto quest'anno in quattro istituti superiori del territorio, ma anche l'incontro di altre classi di ordini diversi di istruzione (una elementare di Asti e due classi medie di Nizza e di Refrancore) . Durante il periodo natalizio siamo stati impegnati nell'attività dei banchetti che promuovevano i prodotti di Libera Terra, il nuovo prodotto dolce del paniere di Libera Terra composto dal frumento dei campi limitrofi a cascina Graziella e alcuni oggettini simpatici creati dalle mani delle nostre presidianti. Nonostante la lontananza di Firenze quest'anno abbiamo accolto numerosi ragazzi che avevamo incontrato il luglio scorso accompagnandoli nel percorso di conoscenza e avvicinamento al mondo Libera e preparandoli nell'affrontare un campo di Estate Liberi in Veneto. Il Presidio si è visto coinvolto inoltre in un progetto con la Provincia di Asti, per cui coinvolgendo due classi di due istituti astigiani sul tema dei pericoli, prevenzione dei rischi dei nuovi media.
2 banchetti - 9 eventi - 2 scuole incontrate - 200 persone coinvolte

Coordinamento Provinciale Verbano Cusio Ossola

Referente: Eugenio Bonolis
Contatti: verbanocusioossola@libera.it

La segreteria organizzativa composta da 5 persone, è il gruppo che coordina e gestisce le attività e i progetti della rete. Che in media offrono 10 ore a testa alla settimana di lavoro volontario. Per un totale di 2400 ore di volontariato.
Libera Vco può contare su un numero pari a 40 ragazzi per l'organizzazioni di manifestazioni, banchetti, grandi eventi. L'obbiettivo di inizio anno era quello di approfondire insieme alla rete di Libera VCO e all'amministrazione comunale il tema del denaro, nelle sue diverse forme, dal gioco d'azzardo alla finanza criminale. Studio e approfondimento che ha riscontrato un'ottima partecipazione al ciclo di incontri organizzato. Il 21 Marzo a Verbania anche quest'anno ha visto la partecipazione di molte persone e rappresentanti di amministrazioni locali. Un evento che sta diventando centrale per la vita e il percorso della città.
L'intento per l'anno sociale 2013/2014 è quello di trovare e proporre politiche pubbliche che prevengano la diffusione di alcuni di questi fenomeni.
L'estensione della rete in modo più capillare in tutta la provincia è sicuramente un obbiettivo chiaro del coordinamento.

Associazioni coinvolte: 20 - Incontri pubblici: 15 - Scuole coinvolte: 8 - Studenti incontrati: 1000
Amministrazioni coinvolte: 3 - Banchetti: 30 - Cene della legalità: 1 - 21 Marzo di Firenze: 50 persone
21 Marzo a Verbania: 500 persone - Ore di incontro nel carcere di Verbania: 4
Visualizzazioni del sito di Libera Vco da giugno 2012 a Maggio 2013: 10132
Articoli scritti da giugno 2012 a Maggio 2013: 37

Nel coordinamento di Libera Verbano Cusio Ossola agisce

PRESIDIO "GIORGIO AMBROSOLI"

I presidi della Provincia di VERCELLI

PRESIDIO GIUSEPPE DI MATTEO

Saluggia (VC)

Il Presidio è nato il 25 ottobre 2008 ed è coordinato da : Fabrizio Biganzoli,Vincenzo Cassolaro, Claudio Relino . Mensilmente viene convocata una riunione di aggiornamento e pianificazione delle attività , alle quali possono partecipare tutti coloro che lo desiderano e che vogliono avvicinarsi a Libera. L'evento che ci è parso più significativo è stato la marcia del 21 marzo 2013 e l'intitolazione del Parco Giochi comunale a Giuseppe Di Matteo, vittima di mafia a cui è intitolato il Presidio di Saluggia, oltre che alla verifica degli accordi siglati sulla Piattaforma L6 il 4 aprile 2012. Anche se la serata ha visto una partecipazione scarsa ha significato un momento importante per testare gli accordi sottoscritti e verificarne l'avanzamento e la concreta realizzazione. Relativamente all'impegno individuale profuso per le varie attività è stato di circa 250 ore a testa per un totale di 750 ore. Alle riunioni mensili si è affacciata qualche persona nuova e sono state sottoscritte alcune adesioni a Libera da Cittadini di Saluggia.
Hanno aderito a LIBERA : • Istituto Comprensivo "Galileo Ferraris" di Livorno Ferraris • Associazione Vita Tre - Saluggia • Associazione Culturale Faldella - Saluggua
Siamo riusciti parzialmente a coinvolgere gli adolescenti attraverso il progetto EDUCAZIONE ALL'ETICA E ALLA RESPONSABILITA', ma la strada è ancora lunga. Per il prossimo anno contiamo di poter avere a Saluggia una figura illustre (GIANCARLO CASELLI) per dare nuovo impulso e vigore ad un territorio che è stato coinvolto nel 2012 in indagini di mafia (Colpo di coda).

PRESIDIO "ROCCO CHINNICI"

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA':

Per il lavoro nelle scuole primarie, secondarie di primo grado e dell'infanzia si stima l'impegno di 2 lavoratori per circa 15 ore a settimana,e di 4 volontari per un totale di 25 ore a settimana (da ottobre a giugno).

- Attività di educazione alla legalità con le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado: nelle scuole sono stati attivati percorsi per ragionare sulle regole, sulla cittadinanza e sulla convivenza civile. In particolare quest'anno si è cercato di potenziare il rapporto con educativo con i beni confiscati di Cascina Arzilla e Cascina Caccia. In totale sono stati attivati percorsi in oltre 100 classi.
Alcune classi coinvolte hanno anche partecipato al concorso nazionale "Regoliamoci" promosso da Libera, che vedrà anche una fase regionale di esposizione dei lavori svolti.

- Attività nelle scuole secondarie: Nella provincia di Torino, abbiamo lavorato in percorsi continuativi in oltre 25 istituti, anche nei comuni di Nichelino, Moncalieri, Orbassano, Cuorgnè, Pinerolo. Oltre 20 assemblee sono state organizzate in provincia di Torino, che hanno coinvolto migliaia di studenti.
Nelle altre province piemontesi, abbiamo lavorato molto nel cuneese (almeno 10 classi coinvolte, tra Racconigi, Saluzzo, Mondovì) e nell'alessandrino (almeno 8 classi, tra Casale M. , Novi Ligure, Tortona e Acqui Terme).

I temi che abbiamo messo al centro del nostro impegno, nelle scuole superiori, si sono basati su due grandi filoni di lavoro: quella della presenza delle mafie al nord e della corruzione (anche alla luce delle indagini, gli arresti, i primi processi e le prime condanne, in merito a simili reati, nella nostra regione e in tutta Italia, negli ultimi 3 anni) e quello del gioco d'azzardo, l'usura e il riciclaggio, intendendo con questi tre punti, aspetti simili e collaterali, della presenza mafiosa, nel nostro territorio e in tutta la penisola.
L'evento, forse, più significativo dell'anno sociale è stato il percorso di educazione alla legalità svolto a Saluzzo: durante l'anno sono state coinvolte 20 classi di seconda e terza media, che hanno ragionato di mafia e antimafia con gli educatori a scuola e che hanno visitato Cascina Caccia in due giornate. Inoltre, il percorso ha previsto un incontro di formazione con i docenti, con i quali è stato possibile organizzare un evento finale con tutte le classi coinvolte e con Rosario Esposito LaRossa.
Nei prossimi anni ci piacerebbe costruire percorsi educativi per le scuole legate al rapporto tra sport e legalità, sia per quanto riguarda il tema del rispetto delle regole e della collaborazione, che per quanto riguarda il doping e l'illegalità nella pratica sportiva. Inoltre si sta pensando a un percorso dedicato a Bruno Caccia, nel trentennale della morte.

SALVAGENTE

PROGRAMMA DI SUPPORTO E PROTEZIONE NONVIOLENTA DELLE PERSONE A RISCHIO

Per il biennio 2013-2014 il progetto Salvagente di Libera per l'accompagnamento psicosociale delle persone a rischio e difensori dei diritti umani beneficia del contributo della Commissione Europea direzione generale Giustizia.
Il Programma Salvagente sperimenta un modello di impegno civile sul territorio nazionale contribuendo a disegnare le basi di una difesa popolare nonviolenta per l'Unione Europea.
Il Programma Salvagente consta di un'equipe multidisciplinare di giovani professionisti e volontari con sede operativa a Torino.

Il modello di intervento si struttura su tre dimensioni:
1) Accompagnamento relazionale: attraverso l'ascolto attivo, il counselling, la tessitura di una rete di relazioni sociali, la solidarietà di prossimità, l'accompagnamento nei processi si riesce ad essere concretamente presenti e vicini aiutando a rompere il senso di solitudine e a ridare fiducia. Inoltre l'accompagnamento psicologico, dove lo si ritenga necessario, avendo in campo professionalità appositamente dedicate.
2) Strategia comunicativa: l'azione è tesa a mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sui Testimoni di Giustizia tutelando in questo modo anche la loro incolumità. L'azione congiunta di testimonianza pubblica inoltre promuove il percorso di trasformazione da vittime passive ad attori sociali.
3) Rapporti istituzionali: pur non volendosi sostituire, né interferire con, il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura, è auspicabile e ricercabile un rapporto con le istituzioni competenti, la tutela dei testimoni di giustizia (ad esempio le Prefetture), al fine di migliorare la conoscenza dei casi e il supporto alle persone in oggetto.

Dal 1 gennaio 2013 al 15 maggio 2013 abbiamo incontrato e seguito secondo programmi individuali 21 casi oltre a 10 loro famigliari. Tra le persone incontrare 7 sono donne. Quanto alla provenienza geografica: Liguria (4) Sicilia (7) Piemonte (1) Lombardia (1) Campania (2) Calabria (2) Puglia (1) Guatemala (1).

LIBERA PIEMONTE
Corso Trapani 91 - 10153 Torino
Tel. 011.3841081 / fax. 0113841031
www.liberapiemonte.it